



PIANO URBANISTICO COMUNALE

SERIE D:INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO	D3
Servizi, cultura e spazio pubblico INNOVAZIONE SOCIALE E TATTICA PER LO SPAZIO PUBBLICO	

ELABORATI DI ADOZIONE DEFINITIVA | OTTOBRE 2023

L.R. 34/92 Art. 26.2

Comune di Osimo

Amministrazione Comunale

Sindaco

Dott. Simone Pugnali

Assessore all'Urbanistica e Patrimonio

Dott.ssa Annalisa Pagliarecci

Gruppo tecnico di progettazione

Ufficio progetti speciali ed Edilizia Urbanistica

Arch. Manuela Vecchietti

Responsabile Unico del Procedimento, Progetto di Piano

Geom. Dario Santagiustina

Coordinamento, Progetto di Piano

Dott.ssa Sabina Bottegoni

Aspetti amministrativi

Collaboratori

Dott.ssa Ilaria Marini

Arch. Chiara Pasqualini

Area Urbanistica Dipartimento SIMAU - UNIVPM

Prof. Arch. Giovanni Marinelli

Coordinamento tecnico-scientifico, Progetto di Piano

Ing. Luca Domenella

Aspetti storico-culturali, resilienza territoriale, Progetto di Piano

Ing. Francesco Botticini

Aspetti urbano-territoriali, insediativi, SIT

Ing. Monica Pantaloni

Aspetti ambientali, REM, REC

Collaboratori

Ing. Silvia Mazzoni, Arch. Alessia Boschini

Arch. Jessica Bruni, Arch. Silvia Cerigioni

Dott. Luigi Alessandrino

Consulenze specialistiche

Aspetti botanico-vegetazionali e Progetto REC

Studio Forestale Associato
ForestAmbiente
Dott. N. Capicciotti e C. Bambozzi
Gestione Forestale
Progettazione verde urbano
Tecnologia del Legno

www.forestambiente.it
studio@forestambiente.it

Dott.ssa For. Carla Bambozzi

Collaboratori

Dott. For. Natalino Capicciotti

Dott.ssa For. Francesca M. Lallo

Aspetti geologici - geomorfologici

Dott. Geol. Fabio Vita

Coordinamento della VAS e degli Aspetti Acustici



Centro assistenza Ecologica Srl

Dott. Andrea Ascani

Dott. Stefano Virgulti

Dott.ssa Eleonora Nagliati

Ing. Ilaria Bechis

Attività di rilievo e modellazione 3D



Flyengineering s.r.l.

SERVIZI , CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

INDICE

01.	Introduzione: Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale	pag. 4
02.	Metodologie innovative per la rigenerazione urbana: L'urbanistica partecipata L'innovazione sociale	pag. 5 pag. 6
03.	Quadro normativo di riferimento	pag. 7
04.	ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO Sez.1 - Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità Sez.2 - Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche	pag. 9 pag. 10 pag. 14
05.	Applicazione degli indirizzi per lo spazio pubblico nei contesti dell'arcipelago	pag. 17

Introduzione

Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale

Il terzo sottosistema tematico del Nuovo Piano Urbanistico è declinato in tre indirizzi orientati a definire obiettivi socio-culturali in termini di dotazioni di attrezzatura per servizi alla collettività (valutazioni quantitative); di distribuzione e geo-localizzazione sul territorio di Osimo delle dotazioni, al fine di valutarne i reali livelli di accessibilità (valutazioni qualitative) e i possibili interventi nel tempo che potranno essere messi in campo nella fase di progettazione del nuovo strumento urbanistico.

Obiettivo del Piano è quello di intersecare i quadri conoscitivi sull'attuale condizione socio-demografica del territorio in relazione alla dotazione di standard urbanistici ai sensi del D.M. 1444/68 per delineare le azioni urbanistiche coerenti con le politiche di welfare e le necessità dalla cittadinanza attiva e dai portori di interesse espresse nella fase ricognitiva preliminare "arcipelago dei contesti" per rafforzare il senso di comunità e il ruolo delle dotazioni come "patrimonio comune" favorendo la costituzioni di patti di collaborazioni e iniziative di inclusione sociale.

L'inclusione e la collaborazione per una comunità attiva:

Con il nuovo Piano si potrà sperimentare un metodo innovativo di modello organizzativo di Amministrazione condivisa.

Attraverso l'adozione di nuovi strumenti giuridici innovati: Il bilancio partecipativo, Il Regolamento dei Beni Comuni e i patti di collaborazione. Forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dello spazio pubblico e dei beni comuni urbani, che possono trovare attuazione attraverso la stipula di Patti di collaborazione e forme di co-design di comunità.

Il disegno di comunità: l'inclusione e la coesione sociale:

La Progettazione Partecipata nasce dall'idea che la crescita sociale non avviene finché le persone coinvolte non si convincono che il cambiamento è possibile, ed è possibile proprio grazie al loro coinvolgimento.

Gli obiettivi generali del percorso partecipativo che affianca la formazione della proposta

di Piano e che, se condivisa attivamente dai diversi attori urbani, potrà nel tempo affiancare la gestione dello spazio pubblico delle aree urbane di Osimo, possono essere ricondotti a cinque finalità:

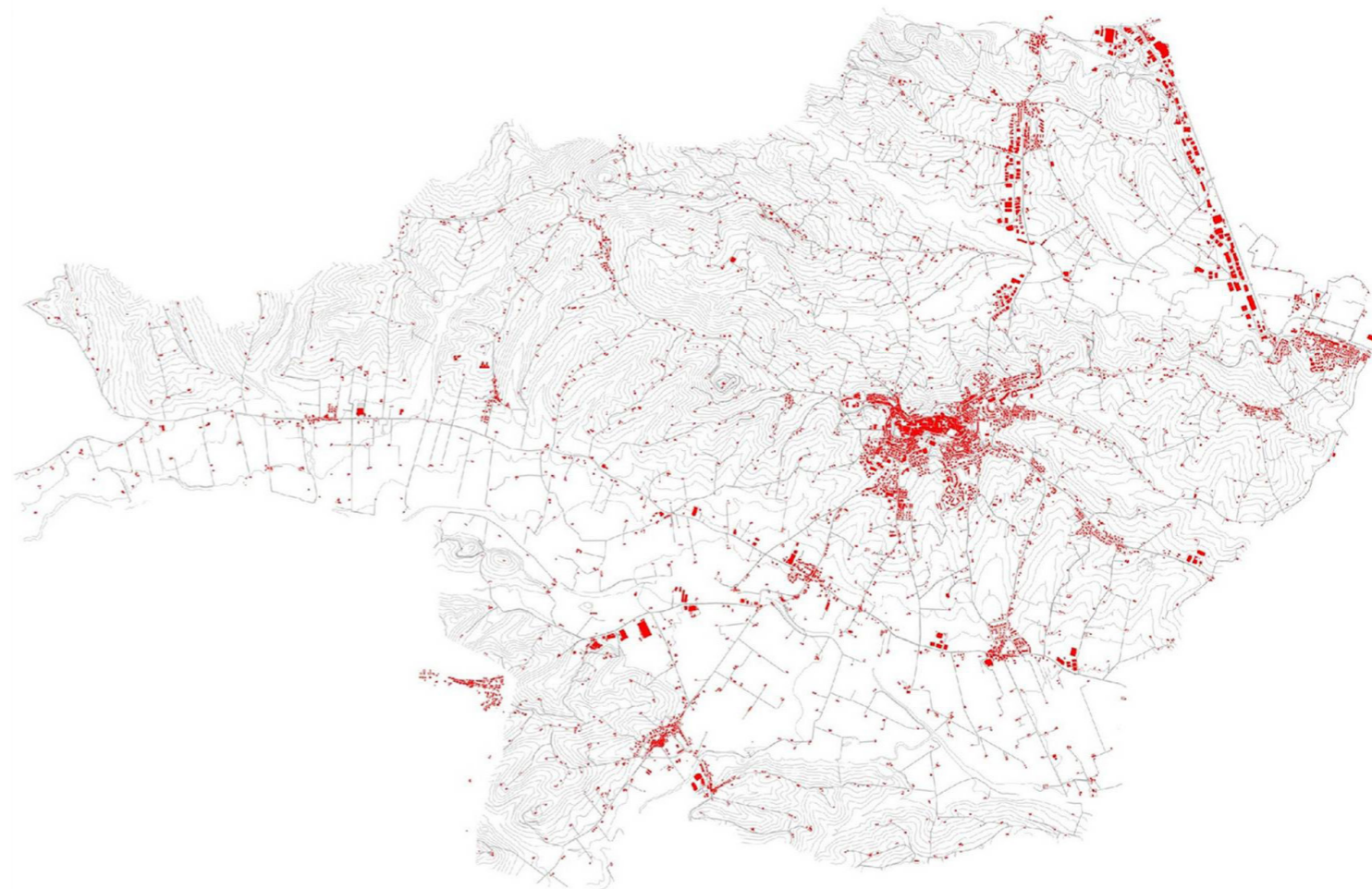
Sviluppare un senso di appartenenza ai luoghi

Portare all'assunzione di responsabilità la comunità residente

Definire potenzialità di intervento per la riqualificazione urbana

Individuare esigenze e adeguati strumenti di intervento su edifici e proprietà private

Definire strumenti di condivisione e gestione delle risorse e degli spazi comuni.



Metodologie innovative per la rigenerazione urbana: l'Urbanistica partecipata

L'architettura del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Osimo è concepita per una città in espansione in un contesto economico in crescita, struttura non più aderente all'attuale contesto produttivo, sociale, economico, culturale.

E' stato necessario approfondire l'attuale contesto socioeconomico e sviluppare adeguate strategie urbano-territoriali che consentano di superare le persistenti criticità tecnico-attuarie innescate dalla crisi economica che ha interessato il nostro Paese nell'ultimo decennio.

Il percorso/processo di aggiornamento della strumentazione urbanistica vigente, è stato sviluppato mediante la più ampia ed inclusiva partecipazione della cittadinanza e dei portatori d'interesse locali, con l'obiettivo di traguardare una prospettiva condivisa per la città di Osimo.

Il processo di formazione del Piano è stato sviluppato seguendo i principi guida dell'urbanistica partecipata: diffusione ed incentivo del ricorso all'ascolto attivo, alla consultazione e alla progettazione partecipata per fornire il quadro delle pre-condizioni, delle modalità, dei tempi e dei costi delle azioni da mettere in campo.

Il ricorso all'urbanistica partecipata e all'ascolto attivo persegue le seguenti finalità generali:

- Aprire la strada a un cambiamento di orizzonte, stimolando cittadini e Amministrazione a trovare spazi di collaborazione e di corresponsabilità;
- Codificare gli spazi e le forme di questo dialogo in modo che si esca dallo schema esclusivo della contrapposizione polemica e dagli equivoci nati da aspettative spesso inadeguate. E si attivino invece processi di corresponsabilizzazione che tengano conto dei dati di contesto e dei vincoli;
- Porre la trasparenza dell'informazione e la cura della comunicazione come fondamentale ingrediente della relazione tra istituzioni e cittadini, non a fini propagandistici ma come elemento necessario;
- Valorizzare il patrimonio e i saperi della cittadinanza attiva di Osimo, delle associazioni culturali, ambientali, sportive, ricreative, che da sempre costituisce uno dei tratti caratterizzanti della città;
- Utilizzare l'intervento pubblico anche come piattaforma che possa favorire l'ingresso del cittadino-sociale/associazione nella gestione (anche temporanea) del bene pubblico.

Essere parte di un processo collettivo rende necessaria l'acquisizione della capacità di mediazione e vincola ciascuno a tenere presente che le proprie esigenze e il proprio punto di vista rappresentano un tassello di un insieme più complesso, di cui bisogna saper tenere conto per concorrere alla costruzione di soluzioni condivise.

Obiettivo generale dell'attività di partecipazione deve essere l'attivazione di una vera e propria "piattaforma urbana" di condivisione delle scelte, coinvolgendo cittadini, portatori d'interessi, operatori economici e associazioni civiche.



QUARTIERI EST



PASSATEMPO



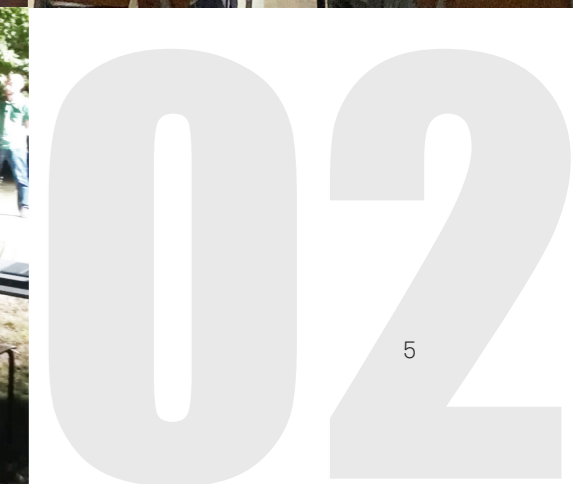
QUARTIERI OVEST



CASENUOVE



CAMPOCAVALLO



Metodologie innovative per la rigenerazione urbana: l'Innovazione sociale

Il processo di formazione del nuovo Piano è stato sviluppato attraverso il metodo dell'Urbanistica partecipata, con l'obiettivo di introdurre all'interno del nuovo strumento urbanistico il metodo dell'**innovazione sociale applicato ai processi di rigenerazione urbana** dello spazio pubblico del territorio del Comune di Osimo.

Con il termine **rigenerazione urbana** si intende un complesso processo sociale capace di produrre effetti socio-spaziali contestuali e duraturi nel tempo: viene prodotta rigenerazione urbana dove sono moltiplicati i diritti d'uso di uno spazio per pubblici differenti, potenziandone le accessibilità per diversi soggetti e collettività; si produce rigenerazione urbana se lo spazio (pubblico e non) diventa risorsa disponibile, capace di ancorare processi di empowerment e attivazione sociale.

Con **innovazione sociale** si identifica un metodo per poter mettere in atto processi complessi con l'esito di produrre un cambiamento nel tessuto sociale e urbano di un territorio; quindi l'innovazione sociale è un cambiamento organizzativo capace di produrre effetti nell'agire sia delle istituzioni sia dei cittadini e degli altri attori sociali: di conseguenza l'innovazione sociale è uno strumento di rigenerazione urbana che deve poter essere prodotta a partire dalle risorse che nei luoghi esistono.

Un processo di rigenerazione urbana è pubblico se promuove l'accessibilità di pubblici diversi, se le sperimentazioni (spaziali e sociali) si aprono ad usi e fruibilità esterne e non della sola comunità che le ha prodotte, inoltre è pubblico se è capace di produrre beni e servizi anche per chi non ha direttamente attivato tale sperimentazione. Tali sperimentazioni sono socialmente innovative solo se dirette a contribuire all'inclusione sociale attraverso cambiamenti nell'agire sia dei soggetti sia delle istituzioni e ancor prima se introdotte all'interno della pianificazione.

Il cambiamento dell'agire si fonda sul **principio di sussidiarietà orizzontale**, introdotto nella legge di revisione costituzionale nel 2001, con questa formulazione: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" (art. 118, ultimo comma).

La nuova norma, riconosce che i cittadini sono in grado di attivarsi autonomamente nell'interesse generale e disponendo che le istituzioni debbano sostenerne gli sforzi in tal senso.

La vera essenza della sussidiarietà non sta tanto nel fungere da principio regolatore dei confini fra una sfera pubblica ed una privata considerate fra loro ineluttabilmente confliggenti, quanto nell'essere la piattaforma costituzionale su cui costruire un nuovo modello di società caratterizzato dalla presenza diffusa di cittadini attivi, cioè cittadini autonomi, solidali e responsabili, alleati dell'amministrazione nel prendersi cura dei beni comuni.

In questo senso il ruolo fondamentale delle istituzioni sta nel garantire tre questioni fondamentali: universalismo, trasparenza e durata.



Quadro normativo di riferimento

La finalità del Piano Urbanistico Comunale è quella di **introdurre gli strumenti dell'innovazione sociale per indirizzare interventi di rigenerazione urbana all'interno dell'arcipelago dei contesti del Comune di Osimo.**

Il nuovo Piano si pone quindi come strumento di pianificazione per la gestione a coordinamento degli interventi, promuovendo un'operazione unitaria di rigenerazione urbana che mira all'inclusione sociale, creando processi duraturi nel tempo.

I NUOVI STRUMENTI GIURIDICI INNOVATIVI, BENI COMUNI E AMMINISTRAZIONE CONDIVISA:

I nuovi strumenti giuridici innovativi che introduce il nuovo Piano sono: **Il Bilancio partecipativo, il Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani e i Patti di Collaborazione.**

Il Bilancio partecipativo:

Nello specifico, il bilancio partecipativo è uno strumento, come il nome stesso suggerisce, per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione. La partecipazione è disciplinata dalla Legge Regionale n.31/2020 *Disposizioni in materia di partecipazione all'elaborazione e alla valutazione delle politiche pubbliche.*

Il bilancio partecipativo può essere inteso come uno strumento propedeutico e di supporto alla redazione e predisposizione del bilancio preventivo, e rappresenta inoltre uno strumento di ascolto, relazione e comunicazione, perché permette ai cittadini di presentare le loro necessità ed esporre le problematiche locali, di valutare le spese previste nel bilancio e l'operato dell'ente, di indirizzare le scelte dell'amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da implementare o migliorare.

La cittadinanza quindi può partecipare alla previsione di investimento, influenzare le scelte e priorità politiche e quindi "decidere" attivamente le politiche future.

Il procedimento amministrativo:

I cittadini sono chiamati a valutare e votare alcuni progetti o interventi, all'interno del perimetro del Centro Città, individuati dall'Amministrazione, al fine di decidere quale progetto inserire in bilancio e quindi realizzare. In questo caso l'Amministrazione comunale definisce una quota di bilancio e pubblica, nel sito istituzionale del Comune in una sezione dedicata al Bilancio partecipativo, un elenco degli interventi di opere pubbliche da realizzare.

I cittadini saranno chiamati a votare, secondo le modalità e i tempi decisi dall'Amministrazione comunale l'intervento che ritengono maggiormente necessario, scegliendo quindi come investire le risorse finanziarie a disposizione. Realizzare e pubblicizzare i progetti pubblici di riqualificazione più votati dai cittadini può essere un innesco di meccanismi di coinvolgimento e partecipazione attiva della cittadinanza, uno dei primi benefici del principio di sussidiarietà.

BILANCIO PARTECIPATIVO

Procedimento amministrativo

Publicazione nel sito istituzionale comule del bilancio e l'elenco dei possibili interventi pubblici

I cittadini votano secondo le modalità e i tempi l'intervento ritenuto più necessario

L'Amministrazione comunale pubblica l'esito della votazione e si impegna a realizzare l'intervento più votato

il Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani:

Se il Bilancio partecipativo è uno strumento che può essere definito dall'Amministrazione locale e subire dei cambiamenti in corso d'opera, il Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani è un vero e proprio atto amministrativo.

Per beni comuni si intende l'insieme delle risorse, materiali e immateriali, utilizzate da più individui e che possono essere considerate patrimonio collettivo dell'umanità. Il Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani, comunque denominato, è un atto normativo, che mette al centro la disciplina delle forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa dei beni comuni, che trovano realizzazione, più concretamente, attraverso la stipula dei Patti di collaborazione.

In altri termini, tale Regolamento ha ad oggetto la disciplina del modello organizzativo di Amministrazione condivisa, il quale consente a tutti i cittadini attivi, singoli o associati, e all'amministrazione di svolgere attività di interesse generale su un piano paritario.

Si tratta di uno strumento giuridico innovativo non soltanto in relazione ai contenuti che veicola, ma anche con riferimento ad aspetti di natura più propriamente giuridica. Tale Regolamento, infatti, oltre a favorire forme di democrazia partecipativa, da affiancare a quelle più note e tradizionali di democrazia rappresentativa e di democrazia diretta, attua i principi di autonomia regolamentare e, soprattutto, sussidiarietà orizzontale, presenti nella Costituzione (in particolare negli articoli 117, co. 6 e 118, co. 4), senza la necessaria (e usuale) intermediazione legislativa, garantendo, altresì, rapidità nell'iter di approvazione, adattabilità rispetto alle peculiarità territoriali e facilità nella eventuale fase di modificazione.

Il Patto di collaborazione:

È l'accordo attraverso il quale uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali.

In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità.

Una delle principali peculiarità del Patto di collaborazione sta nella sua capacità di coinvolgere soggetti, anche singoli, generalmente distanti dalle tradizionali reti associative, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune. L'alto tasso di informalità, che può ricomprendere anche gruppi informali, comitati, abitanti di un quartiere uniti solo dall'interesse nel promuovere la cura di un bene comune specifico, è la principale caratteristica che rende questo strumento diverso e più vantaggioso rispetto ad altri strumenti più noti a cui si affidano normalmente le pubbliche amministrazioni (affidamenti, concessioni, adozioni e simili).

Le forme di sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni possono essere le più varie, non necessariamente di natura economica. Sono il cuore del Regolamento, lo strumento giuridico che trasforma le capacità nascoste degli abitanti di una città in interventi di cura dei beni comuni che migliorano la qualità di vita e il benessere collettivo. Il patto, come il Regolamento, non è appunto niente altro che uno strumento per liberare energie, valorizzare capacità, rimettere in moto situazioni di degrado dello spazio pubblico "bloccate". Per quanto riguarda i contenuti il Comune e cittadini concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura del bene comune in oggetto.

PATTO DI COLLABORAZIONE

contenuto

1. Soggetti attuatori
2. Oggetto della proposta
3. Obiettivi e azioni di cura condivisa
4. Modalità della collaborazione
5. Rendicontazione e Valutazione d'impatto
6. Forme di sostegno
7. Durata
8. Responsabilità

La collaborazione tra cittadini e amministrazione si estrinseca attraverso l'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa dando vita all'amministrazione condivisa. Dal punto di vista sostanziale invece la scelta di definire i patti di collaborazione "atti amministrativi di natura non autoritativa" è la logica conseguenza della parità di rapporti che intercorre fra cittadini e amministrazione nell'ambito del modello dell'amministrazione condivisa, fondato sulla sussidiarietà. Cittadini e amministrazione sono alleati nella lotta contro la complessità dei problemi, la scarsità dei mezzi, l'aumento delle esigenze e in questa lotta condividono responsabilità e risorse. Sono sullo stesso piano e i rapporti fra di loro devono pertanto essere disciplinati con strumenti giuridici che rispecchino questa nuova modalità di rapporto fra istituzioni e cittadini, a sua volta fondata sul nuovo paradigma della sussidiarietà.

È una formulazione che lascia, com'è giusto, molto spazio all'autonomia contrattuale delle parti, le sole in grado di sapere cosa è necessario nelle circostanze date per realizzare nel modo migliore la cura condivisa dei beni comuni. È una formulazione rispettosa della capacità di giudizio e del senso di responsabilità sia dei cittadini, che dovranno poi raggiungere gli obiettivi fissati dal patto da loro sottoscritto, sia dell'Amministrazione comunale, che comunque al momento delle elezioni deve rispondere agli elettori dei risultati ottenuti durante il mandato, compresi quelli raggiunti applicando il modello dell'amministrazione condivisa.

Dopo aver introdotto il Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani e i Patti di collaborazione, *il procedimento amministrativo si articola nella seguente modalità*: l'Amministrazione comunale pubblica, nel sito istituzionale comunale, una quota di bilancio; l'Amministrazione oltre che a decidere la quota può anche decidere autonomamente l'area di intervento nella quale si ritiene necessario attivare un intervento di riqualificazione urbana o può essere lasciata in decisione alla cittadinanza quale ritenuta più necessaria pubblicando un possibile elenco di aree d'intervento.

Nella sezione del sito istituzionale del Comune dedicata al bilancio partecipativo, vanno pubblicati anche i nuovi strumenti giuridici (Regolamento Comunale per la partecipazione dei cittadini attivi alla cura, alla gestione condivisa e alla rigenerazione dei beni comuni urbani e patti di collaborazione), sempre consultabili dalla cittadinanza. Attraverso un avviso pubblico, i cittadini saranno chiamati ad avanzare proposte progettuali a seconda della quota di bilancio proposta dall'Amministrazione comunale, i quali secondo un apposita modulistica e tempistica (resa disponibile dal Comune) potranno presentare le varie proposte con allegato una prima ipotesi del Patto di Collaborazione. Al termine della durata di pubblicazione dell'avviso il Comune decide e approva la proposta progettuale ritenuta idonea in termini di fattibilità e risorse finanziarie. Successivamente, attraverso il Regolamento dei beni comuni, l'Amministrazione comunale e la cittadinanza che ha proposto l'intervento più idoneo lavoreranno insieme alla stesura più specifica e completa del patto di collaborazione in base alle competenze e agli obiettivi necessarie alla progettualità.

Attraverso l'introduzione dell'innovazione sociale e dei suoi relativi strumenti giuridici, si possono realizzare interventi di rigenerazione urbana coordinati ad impatto sociale volto all'inclusione, poiché i procedimenti e gli strumenti illustrati precedentemente sono alla base dei processi di coinvolgimento della cittadinanza e dell'attivazione delle comunità locali, che a loro volta permettono di ricostruire i valori del senso civico e il senso di appartenenza di un territorio rendendolo riconoscibile, dando vita a quei processi di rigenerazione che durano nel tempo rendendosi resilienti e antifragili ai cambiamenti urbani.

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

L'Abaco individua gli indirizzi progettuali per le azioni sistemiche di riqualificazione del tessuto urbano dei 15 contesti dell'arcipelago.

In particolare, l'Abaco individua due sezioni di indirizzi progettuali:

Sez.1 - **Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità**

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

Sez.2 - **Accessibilità: abbattimento delle barriere architettoniche**

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

L'obiettivo è quello di realizzare interventi per la riqualificazione dello spazio pubblico in grado di fornire indirizzi unitari in dialogo tra loro, rafforzandone il legame tra luoghi pubblici e cittadinanza; costruendo al contempo un'immagine urbana dello spazio pubblico di maggiore riconoscibilità.

Gli indirizzi per la **Sez.1 - Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità**, individuano delle buone pratiche da mettere in atto in tutti i 15 contesti, con l'obiettivo di restituire attraverso pochi interventi uno spazio urbano più sicuro e vivibile.

Invece, la **Sez.2 - Accessibilità: abbattimento delle barriere architettoniche**, mira ad individuare all'interno delle ZTO Servizi e dotazioni ambientali, le potenziali aree che all'interno dei contesti possono essere riqualificate e/o ri-pensate come nuovi spazi urbani dalla comunità attraverso gli strumenti dell'innovazione e con l'ausilio delle buone pratiche innovative illustrate di seguito.

L'ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO trova applicazione all'interno dell'elaborato D3 al paragrafo 05 Applicazione degli indirizzi per lo spazio pubblico nei contesti dell'arcipelago. Per ognuno dei 15 contesti sono stati individuati degli indirizzi di azione, con l'obiettivo di sperimentare nuove pratiche di rigenerazione urbana attraverso l'innovazione sociale.

LEGENDA ABACO

INDIRIZZO
DI PROGETTO



IMMAGINE
ESPLICATIVA

DESCRIZIONE



QUALITA' E BENEFICI

Codice dell'indirizzo progettuale



ESEMPI

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO
RIGENERAZIONE URBANA
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
PAESAGGIO E RISORSE NATURALI
RESILIENZA TERRITORIALE

Sez.1

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

04

ZONE 30



Una Zona 30 è un'area della rete stradale urbana dove il limite di velocità è di 30 chilometri orari invece dei consueti 50 previsti dal codice stradale in ambito urbano.

La minore velocità consentita permette una migliore convivenza tra auto, biciclette e pedoni.

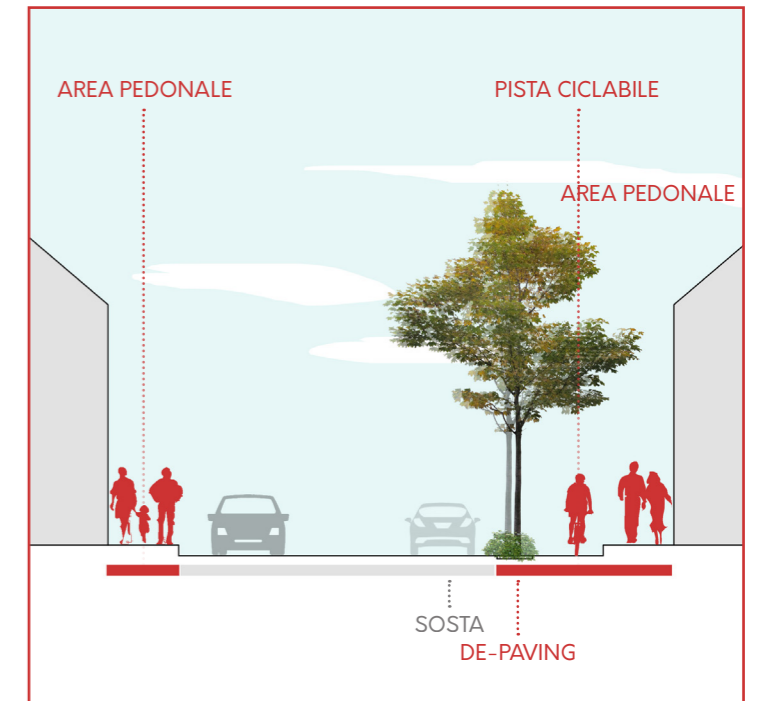
Le Zone 30 si possono realizzare in qualsiasi città, purché nelle strade adiacenti il limite di velocità sia di 50 chilometri orari.

Nelle Zone 30 il progetto deve prevedere interventi che favoriscono pedoni e ciclisti come la riduzione dello spazio per la circolazione delle auto a favore di quello riservato alle piste ciclabili e ai percorsi pedonali, e dove possibile prevedere la realizzazione del *De-paving*: operazione importante e necessaria per restituire spazi permeabili, aumentando la resilienza della città ai cambiamenti climatici (Vedi Sezione D2 del Piano).

- ✓ SICUREZZA
- ✓ DE-PAVIMENTARE
- ✓ PERMEABILITÀ
- ✓ SICUREZZA IDRAULICA

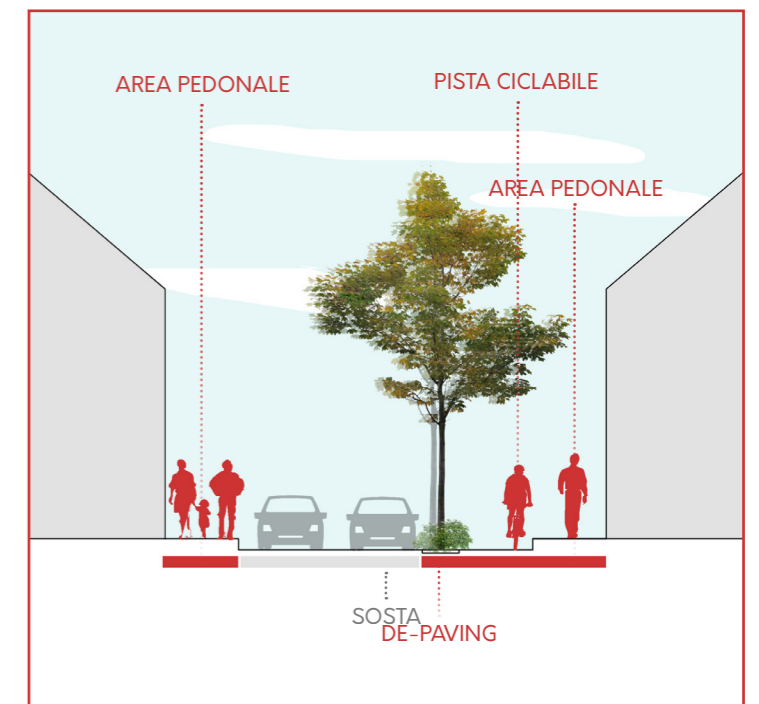
01

VIABILITÀ A DOPPIO
SENSO DI MARCIA



02

VIABILITÀ A SENSO
UNICO



ZONE 30

attraverso

L'Urbanistica Tattica



L'Urbanistica Tattica è un approccio innovativo temporaneo, basato su interventi realizzati a breve termine e a basso costo, volti alla creazione di nuovi spazi pubblici. Permette di realizzare dei progetti di modifica dello spazio pubblico che siano temporanei, di carattere sperimentale e con un alto valore comunicativo. Gli interventi di Urbanistica tattica consentono di **sperimentare un uso diverso degli spazi della città e di mettere in atto strategie a lungo termine per promuovere la vivibilità dei quartieri. I vantaggi di questo nuovo approccio sono legati all'impatto immediato che gli interventi hanno sui cittadini, che possono diventare essi stessi promotori di progetti innovativi e fattivi attori della trasformazione urbana.**

L'urbanistica tattica si basa su un processo aperto e iterativo, sull'uso efficiente delle risorse e sulle potenzialità nascoste nell'interazione sociale, allo stesso modo però è anche una risposta dal basso al normale processo di pianificazione e di sviluppo delle città. Per questo per i semplici cittadini rappresenta un modo immediato per **riappropriarsi o per riprogettare parte dello spazio pubblico, per riconquistare spazio pubblico e destinarlo alle persone, ai bambini a toglierlo al degrado, all'abbandono, al parcheggio selvaggio e all'uso inefficiente di una risorsa scarsa come è il suolo e lo spazio pubblico.**



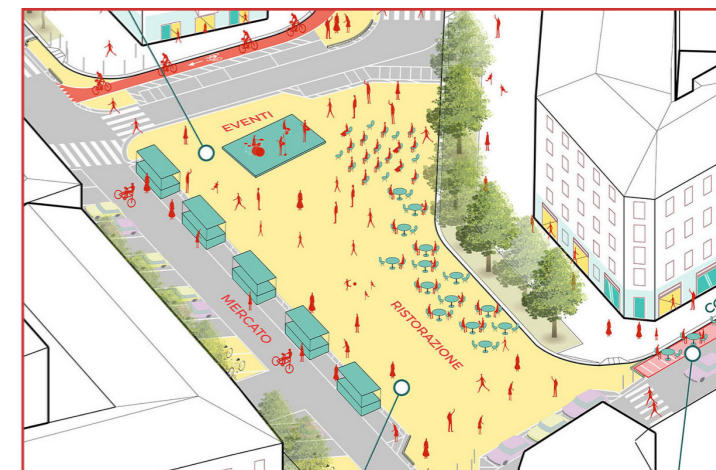
SICUREZZA



INCLUSIONE SOCIALE

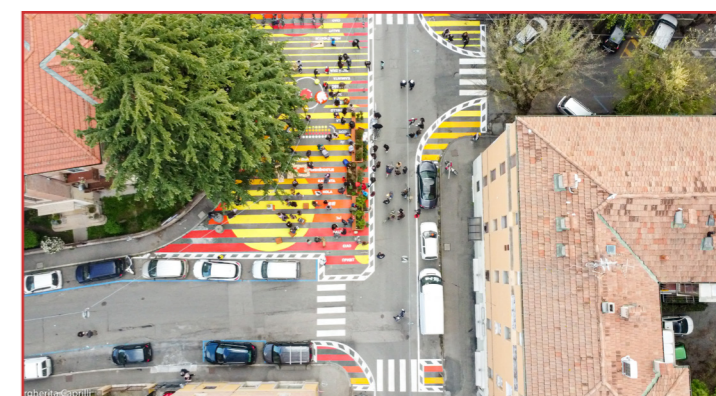
03

REALIZZAZIONE DI NUOVI SPAZI PUBBLICI, ADIBITI A SCOPI SOCIALI.



04

RIDEFINIZIONE DEGLI INCROCI STRADALI A VANTAGGIO DELLA MOBILITÀ DOLCE, PEDONALE E CICLABILE, IN PARTICOLARE SCUOLE.



ZONE 30

attraverso

L'Urbanistica Tattica



L'Urbanistica Tattica è un approccio innovativo temporaneo, basato su interventi realizzati a breve termine e a basso costo, volti alla creazione di nuovi spazi pubblici. Permette di realizzare dei progetti di modifica dello spazio pubblico che siano temporanei, di carattere sperimentale e con un alto valore comunicativo. Gli interventi di Urbanistica tattica consentono di **sperimentare un uso diverso degli spazi della città e di mettere in atto strategie a lungo termine per promuovere la vivibilità dei quartieri. I vantaggi di questo nuovo approccio sono legati all'impatto immediato che gli interventi hanno sui cittadini, che possono diventare essi stessi promotori di progetti innovativi e fattivi attori della trasformazione urbana.**

L'urbanistica tattica si basa su un processo aperto e iterativo, sull'uso efficiente delle risorse e sulle potenzialità nascoste nell'interazione sociale, allo stesso modo però è anche una risposta dal basso al normale processo di pianificazione e di sviluppo delle città. Per questo per i semplici cittadini rappresenta un modo immediato per **riappropriarsi o per riprogettare parte dello spazio pubblico, per riconquistare spazio pubblico e destinarlo alle persone, ai bambini a toglierlo al degrado, all'abbandono, al parcheggio selvaggio e all'uso inefficiente di una risorsa scarsa come è il suolo e lo spazio pubblico.**



SICUREZZA



INCLUSIONE SOCIALE

05

PEDONALIZZAZIONE DI ALCUNE STRADE MARGINALI CHE PERÒ FUNGONO DA CONNESSIONE PER DARE CONTINUITÀ AI PERCORSI CICLO/PEDONALI.



SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO
RIGENERAZIONE URBANA
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
PAESAGGIO E RISORSE NATURALI
RESILIENZA TERRITORIALE

Sez.2

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

04

CO-DESIGN

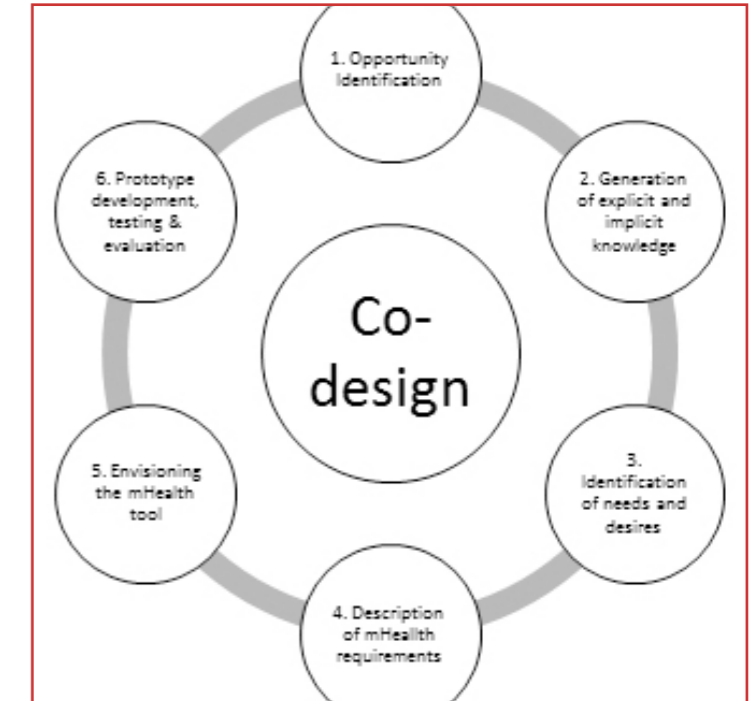


E' una modalit  di relazione tra enti pubblici, associazionismi locali e cittadinanza attiva, ispirata al principio di collaborazione. Insieme, attraverso il dialogo e l'ascolto, lavorano congiuntamente per definire e realizzare interventi finalizzati a soddisfare bisogni definiti nell'ambito dei settori di interesse generale.

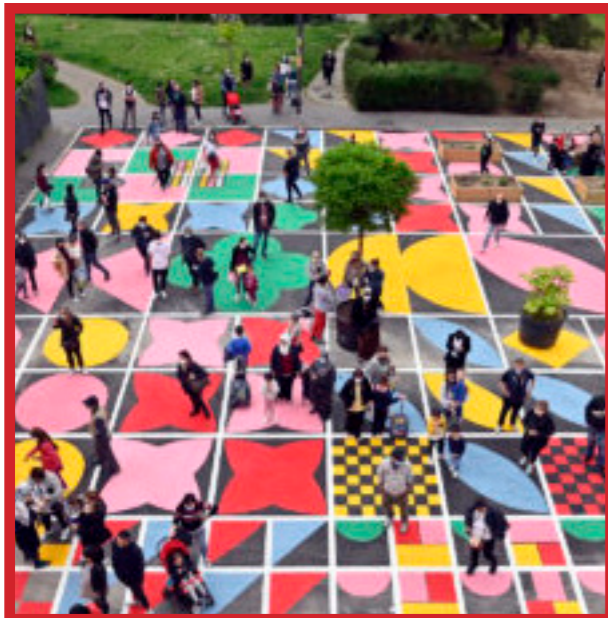
Ci si occupa della progettazione e della successiva realizzazione di uno specifico intervento, valorizzando l'integrazione tra una pluralit  di soggetti – enti pubblici, imprese sociali, volontariato, associazionismo – che scelgono di lavorare in modo sinergico avendo come obiettivo condiviso la risposta ad uno specifico bisogno sociale condiviso.

- ✓ INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE
- ✓ ACCESSIBILIT 

06



URBANISTICA TATTICA



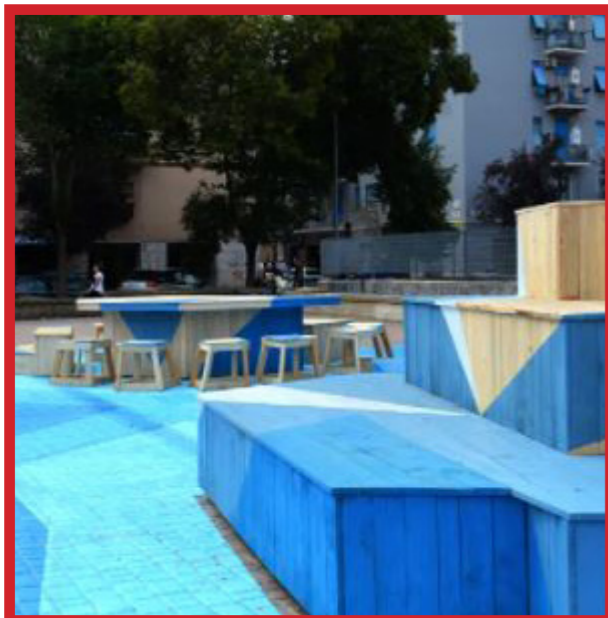
- ✓ INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE
- ✓ ACCESSIBILIT 

07

RI-ATTIVAZIONE DI SPAZI PUBBLICI SOTTOUTILIZZATI O NON ATTREZZATI



AUTOCOSTRUZIONE



Il metodo dell'autocostruzione, è un'attività ad alto valore sociale: permette al futuro fruitore o chi volontariamente interessato a partecipare a tale attività, di diventare parte del processo di trasformazione del luogo. E' un momento di condivisione per la realizzazione di un bene comune di cui poi prendersene cura e un modo per chi partecipa di sperimentare le proprie capacità; inoltre è un metodo che riesce, in chi partecipa, a rafforzare il senso di appartenenza e responsabilità verso lo spazio pubblico in questione.

- ✓ INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE
- ✓ ACCESSIBILITÀ

08



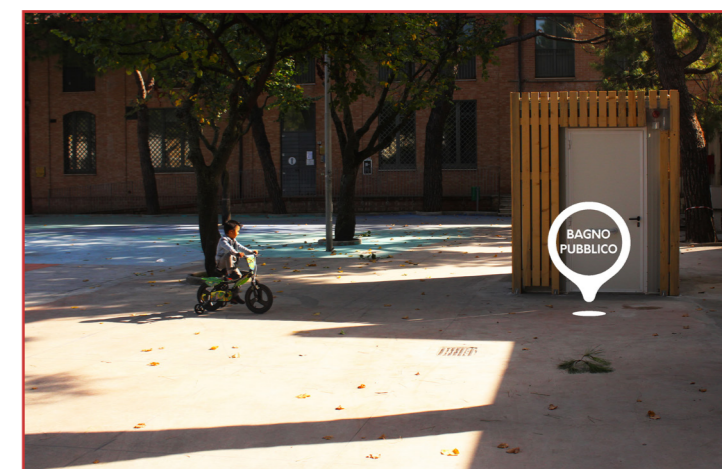
FRUIBILITÀ



- ✓ INCLUSIONE E INNOVAZIONE SOCIALE
- ✓ ACCESSIBILITÀ

09

Ri-pensare gli spazi urbani come luoghi accessibili e fruibili da tutti, abbattendo ogni forma fisica e visiva che funge da barriera architettonica (es: recinzioni, cordoli, ecc...*(Vedi Sezione D4 del Piano)*) inserendo forme di vegetazione come aree di confine e i servizi primari come bagni pubblici.



Applicazione degli indirizzi per lo spazio pubblico nei contesti dell'arcipelago

Nelle sezione Applicazione degli indirizzi per lo spazio pubblico nei contesti dell'arcipelago, sono individuati, ciascuno in due schede, tutti i contesti del territorio del Comune di Osimo.

Per ogni contesto viene individuato, nella prima scheda, il limite di intervento degli indirizzi sul rilievo ortofotometrico, mentre nella seconda scheda sono individuati gli indirizzi progettuali.

Nel secondo elaborato progettuale (*Scheda 2*) vengono individuate tutte le Zto F interne ed esterne al limite di intervento e i percorsi ciclabili/pedonali di connessione e collegamento delle zone dei servizi con i conseguenti nodi pedonali.

A seguire vengono indicati gli indirizzi progettuali per la Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità (l'obiettivo è la rivalutazione delle sezioni stradali a favore dello spazio pubblico) e per l'Accessibilità: abbattimento delle barriere architettoniche, individuando delle aree da valorizzare attraverso il metodo dell'innovazione sociale.


Per entrambe le sezioni viene applicato l'abaco illustrato nelle pagine precedenti.


Scheda 00.D3


SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

Legenda


Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento


 Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta


 Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

 Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta




Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

 Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

 Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

 Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta



-  Percorsi ciclabili/pedonali
-  Nodi principali pedonali e/o ciclabili
-  Percorsi pedonali


ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada



 Zone 30



 Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana


 Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

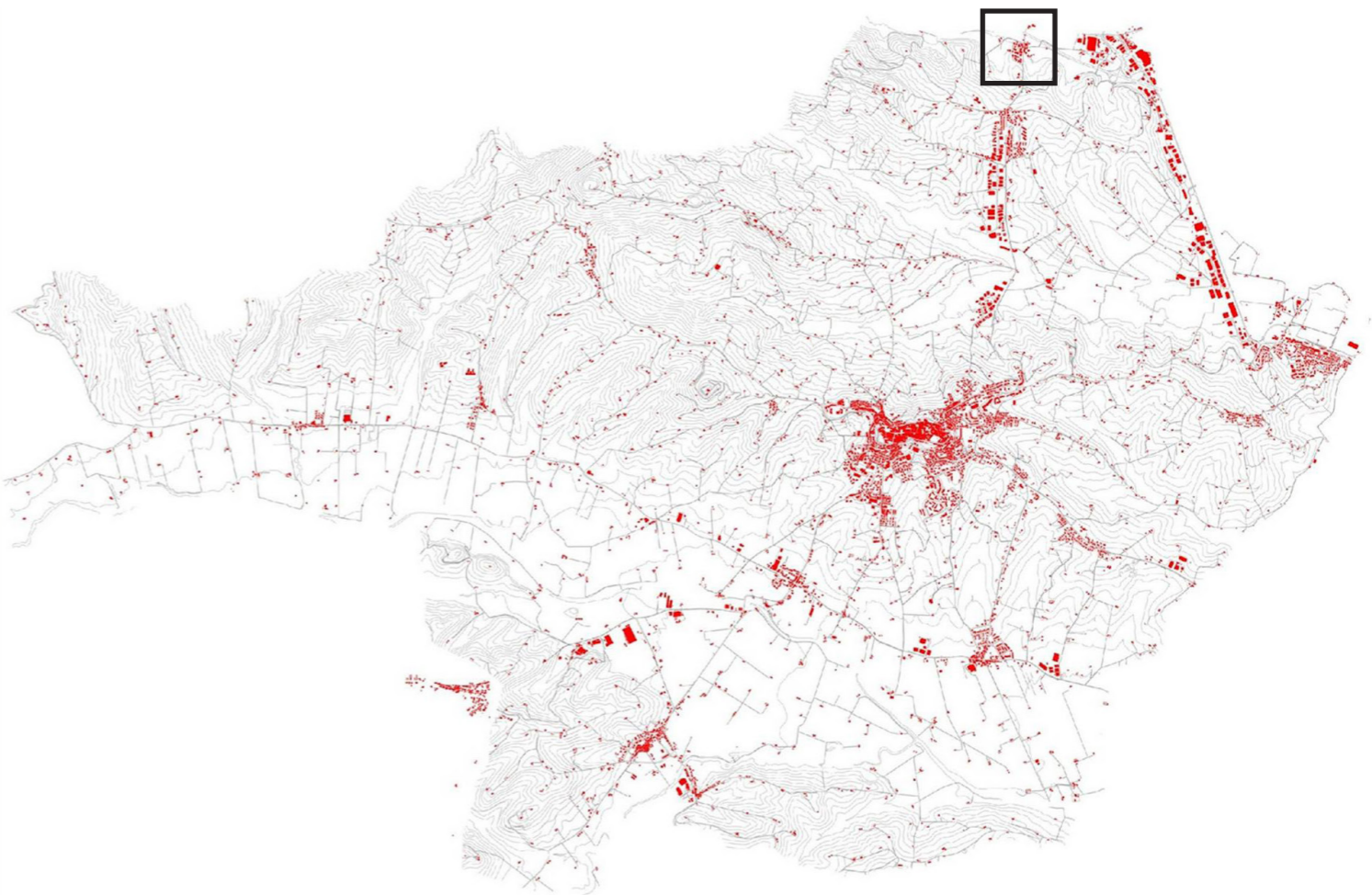
 Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali


 Nuovi accessi pedonali

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO
RIGENERAZIONE URBANA
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
PAESAGGIO E RISORSE NATURALI
RESILIENZA TERRITORIALE

I 15 contesti dell'arcipelago

- 01.** ASPIO
 - 02.** SAN BIAGIO
 - 03.** SANTO STEFANO
 - 04.** ABBADIA
 - 05.** OSIMO STAZIONE
 - 06.** CAMPOCAVALLO
 - 07.** PADIGLIONE
 - 08.** PASSATEMPO
 - 09.** CASENUOVE
 - 10.** VILLA
 - 11.** SAN PATERNIANO
 - 12.** OSIMO OVEST
 - 13.** OSIMO SUD
 - 14.** SAN SABINO
 - 15.** OSIMO EST
-



01_ ASPIO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI


RESILIENZA TERRITORIALE

01 | Loc. Aspigo

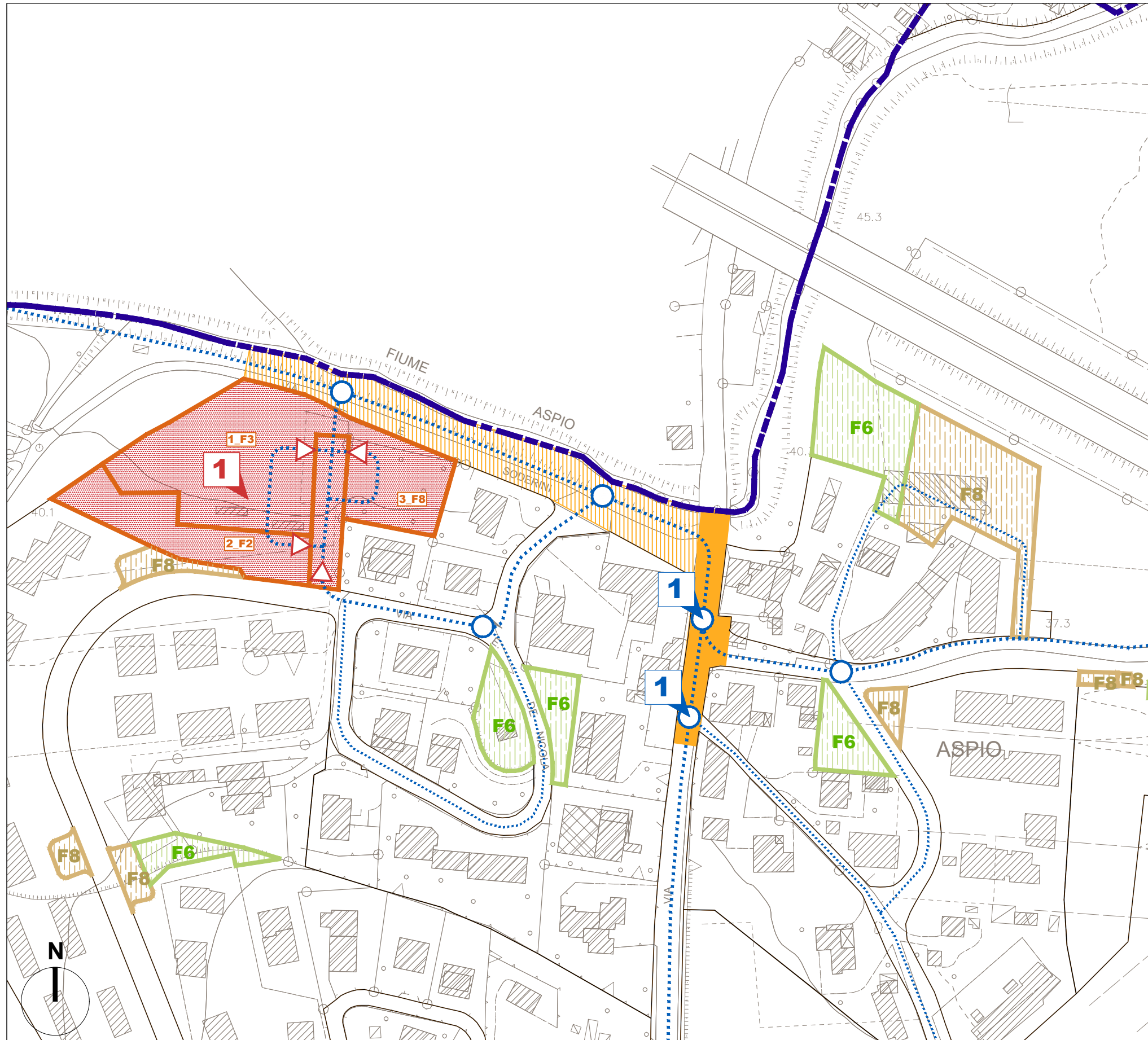


Legenda

 Limite confine comunale

 Limite area di intervento

Gli interventi nel contesto di Aspigo mirano a riqualificare delle aree lungo fiume, che possono, attraverso le comunità locali essere ripensate secondo le necessità e i bisogni collettivi.



Legenda

Limite confine comunale

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1. Campo sportivo
- 2. Scuola pubblico attrezzato

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

- 3. Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

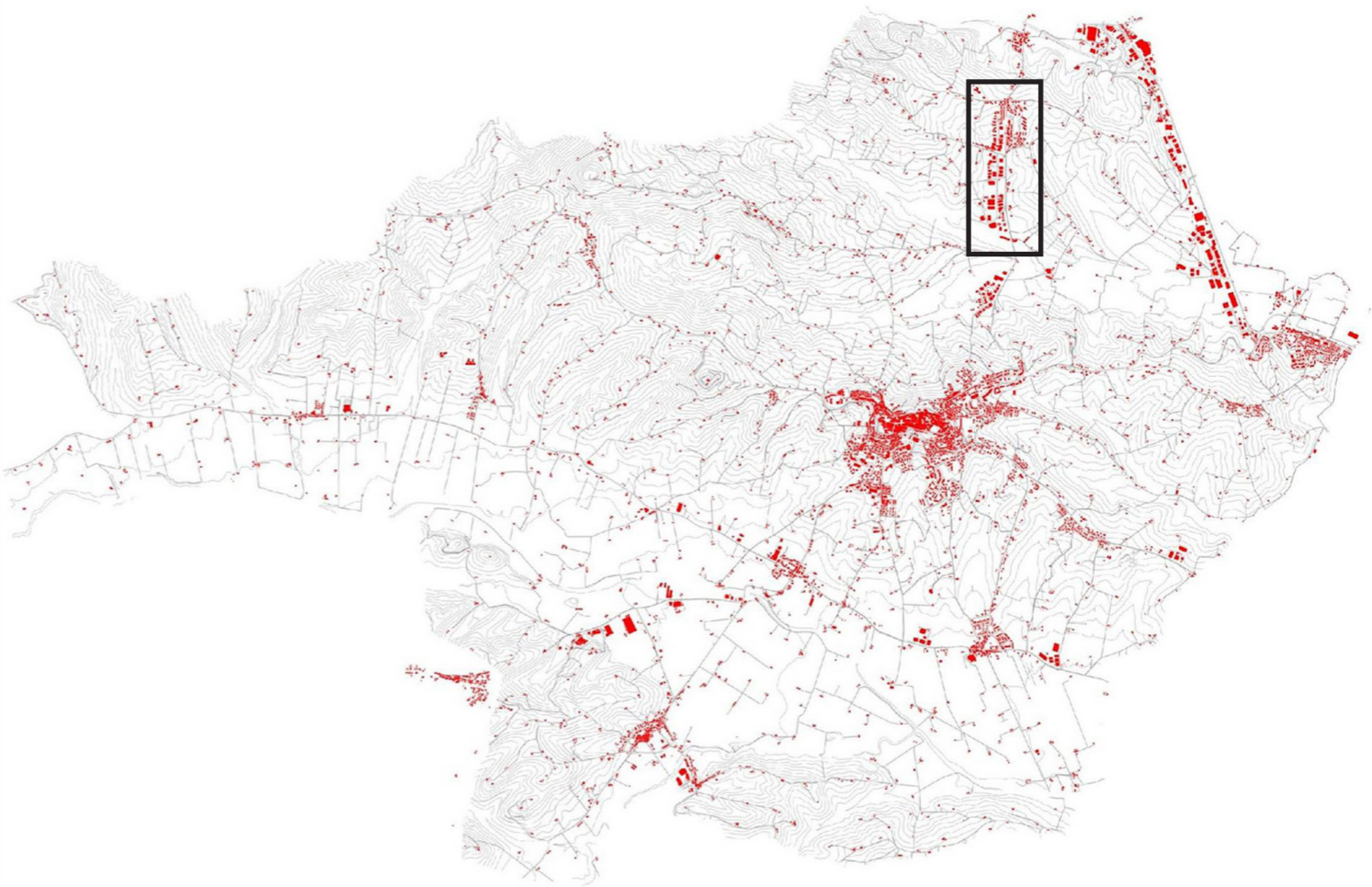
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30
- 01
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana
- 1 03 04
- Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali
- 1 06 07 08 09
- Nuovi accessi pedonali



02_ SAN BIAGIO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE



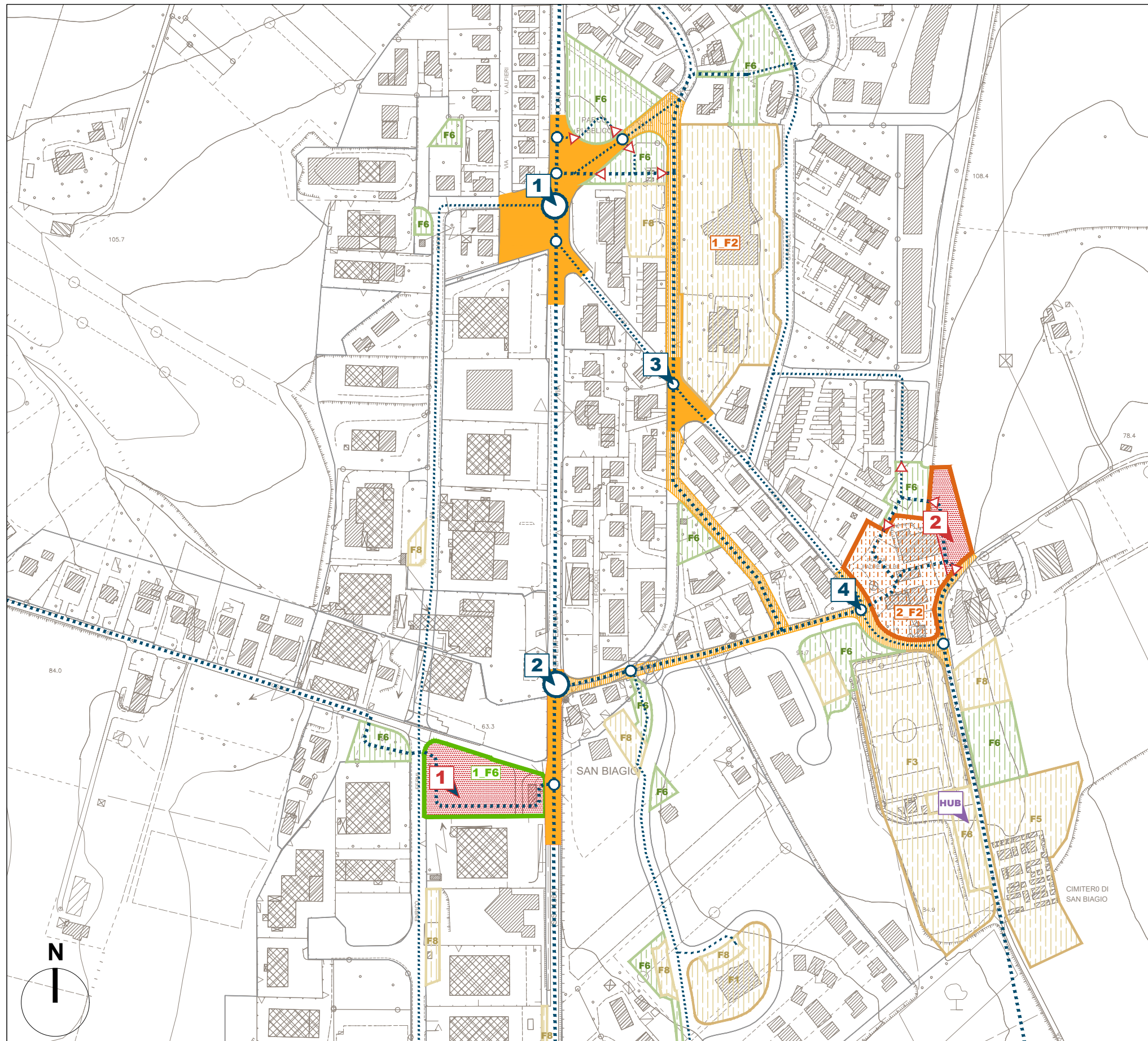
Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di San Biagio mirano a mettere in sicurezza alcune aree della viabilità carrabile e a incentivare alcuni percorsi interni di collegamento ai servizi, individuando alcune aree che possono essere potenziate in senergia con le comunità locali.

02 | Loc. San Biagio

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Scuola dell'Infanzia
- 2 Chiesa Parrocchiale San Biagio

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1 Pista di pattinaggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

1 03

2 04

3 04

4 04



Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

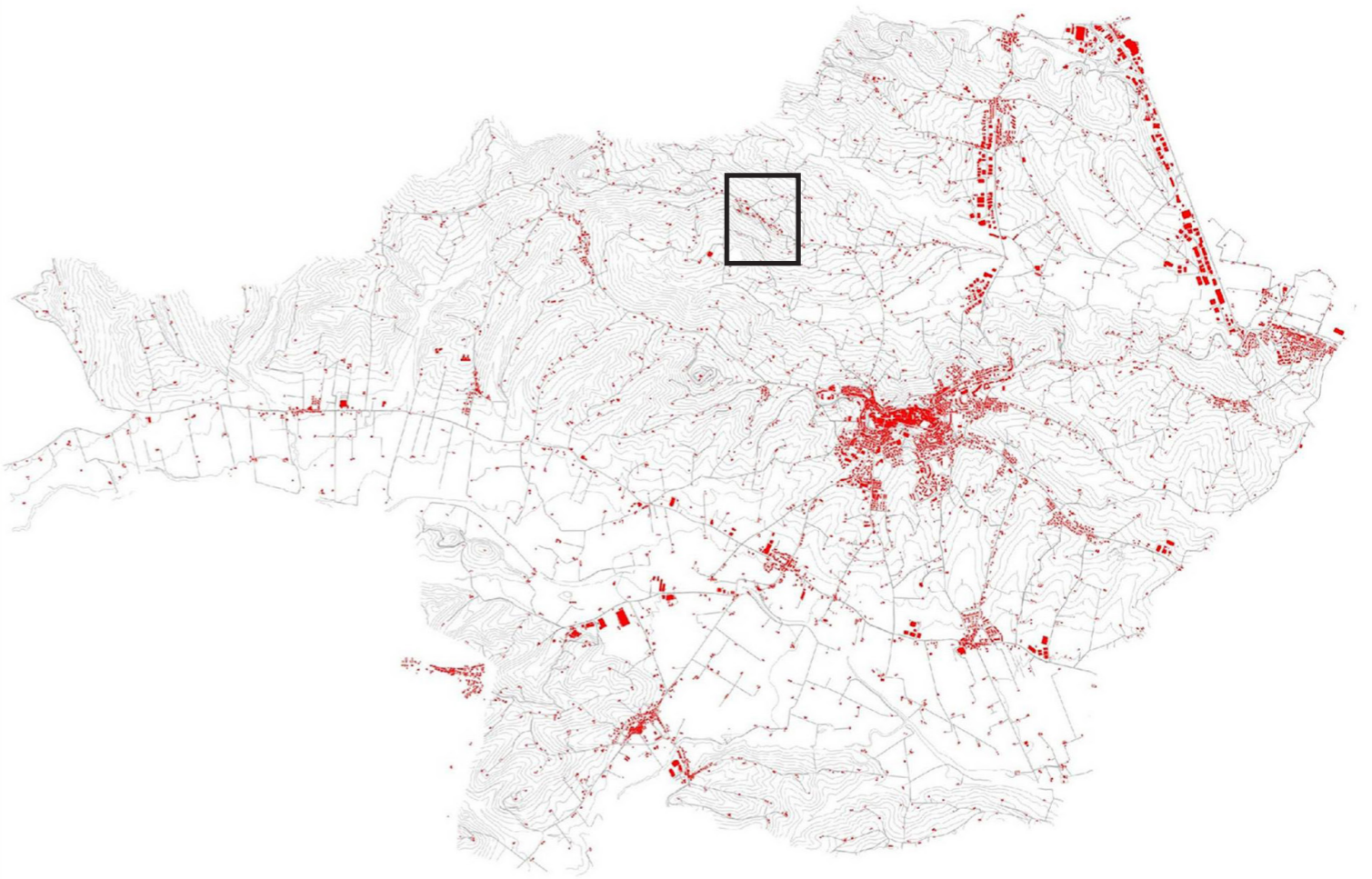
Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

1 08 09

2 06 07 09

Nuovi accessi pedonali



03_ SANTO STEFANO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

03 | Loc. Santo Stefano



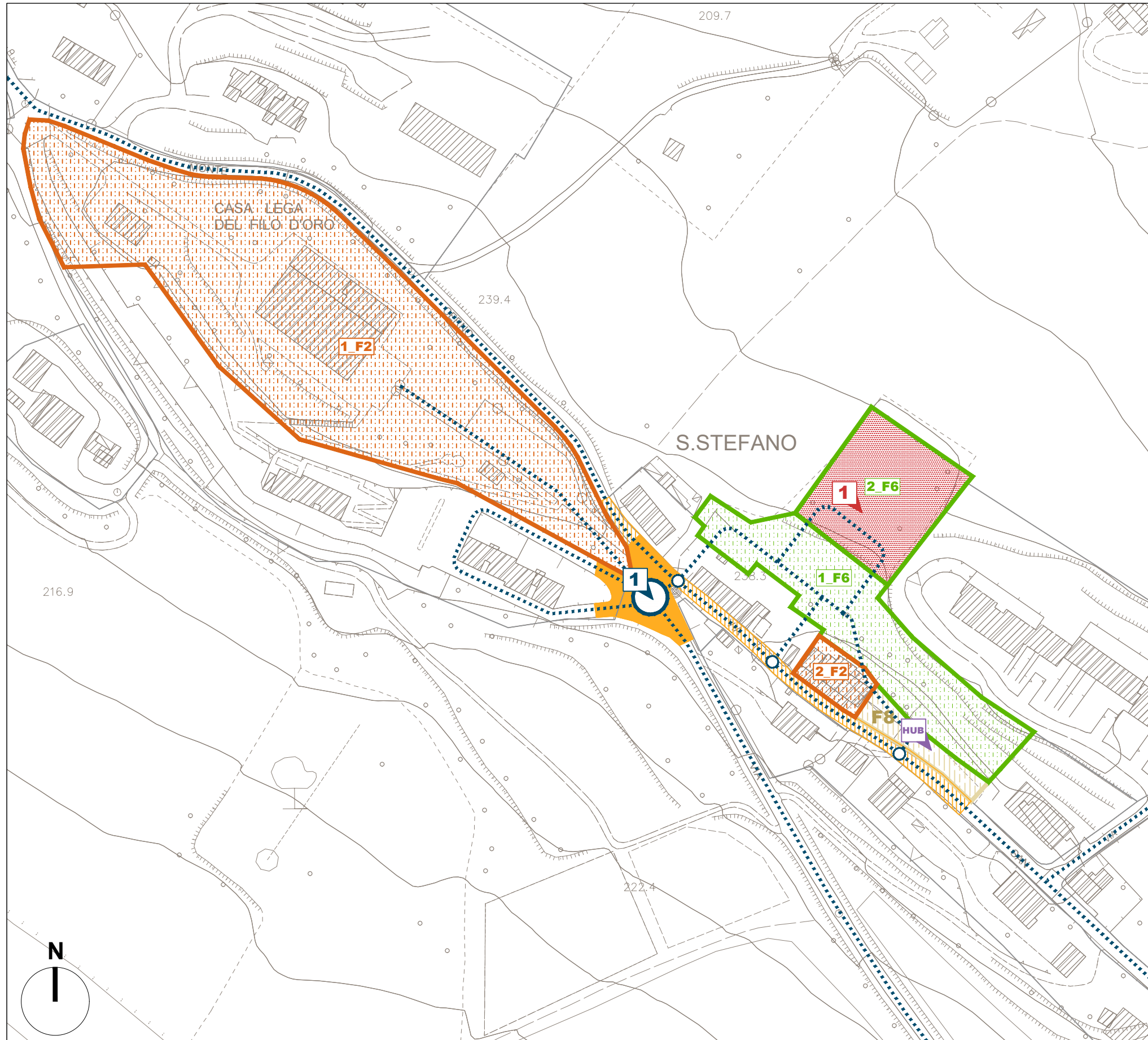
Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di Santo Stefano hanno l'obiettivo di creare nuovi spazi pensati dalla comunità per valorizzare il contesto locale.

03 | Loc. Santo Stefano

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Lega del Filo D'Oro
- 2 Chiesa di Santo Stefano

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1 Area verde attrezzata
- 2 Area campo

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

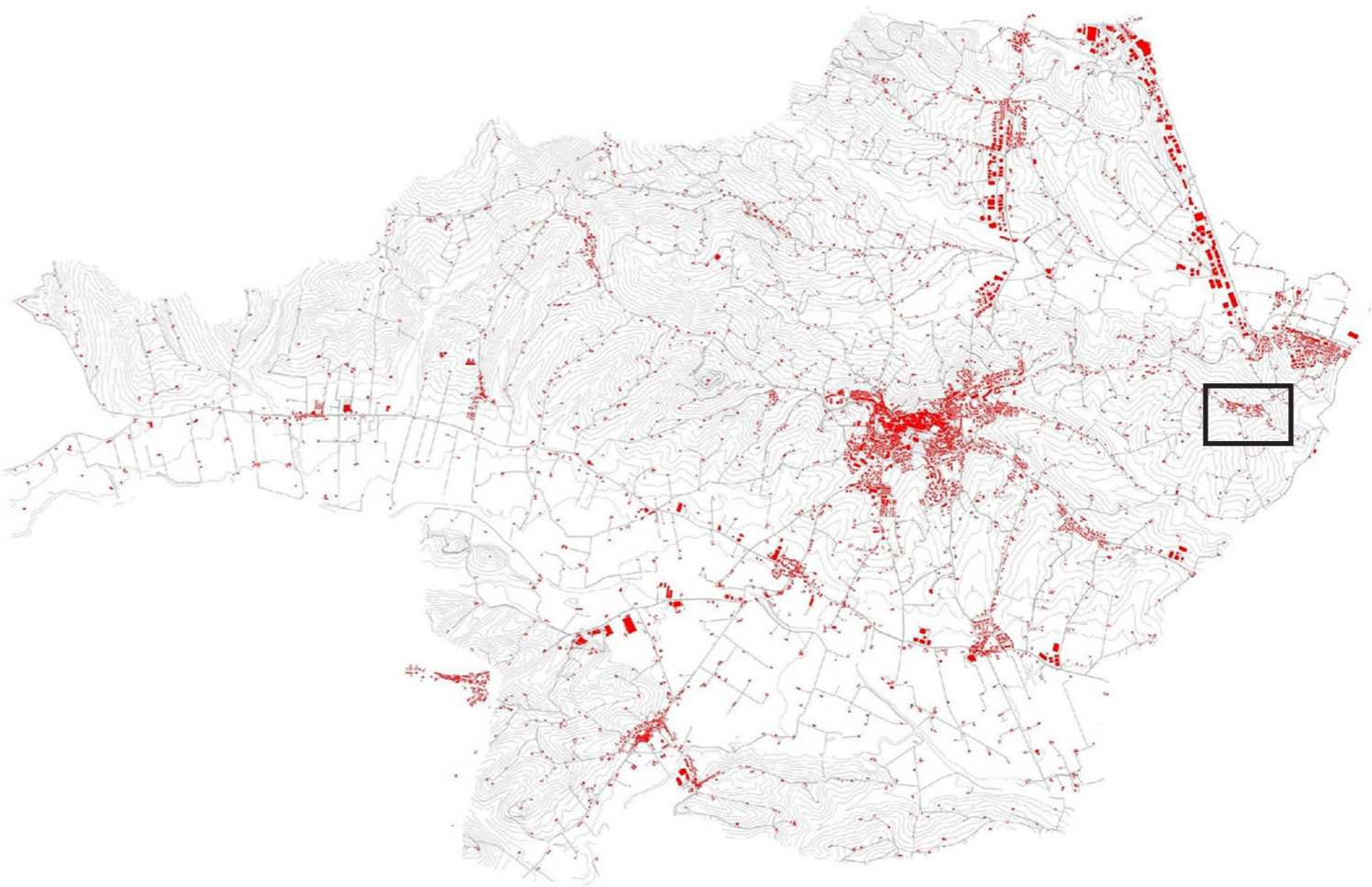
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana
- Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali



04_ABBADIA

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

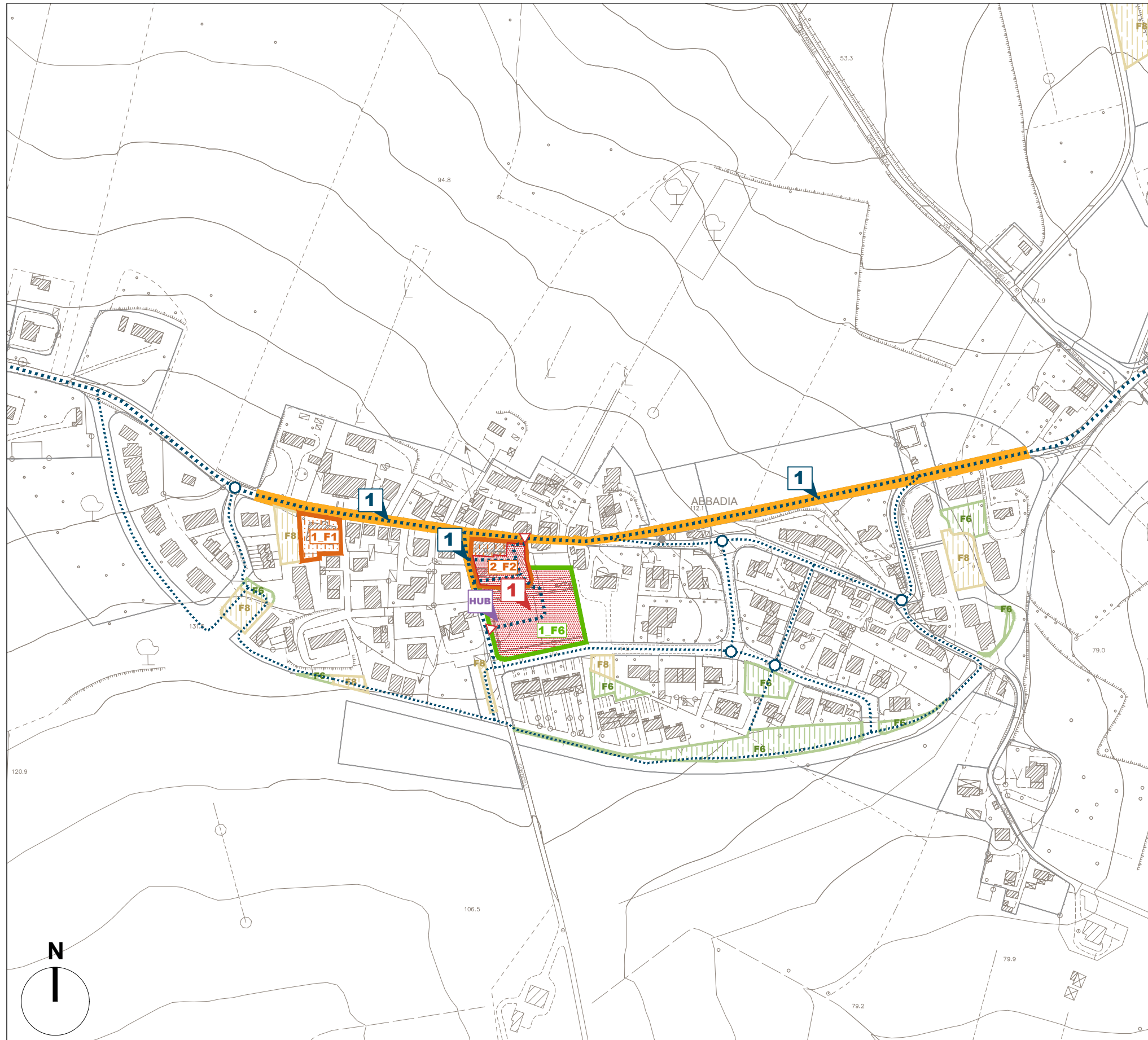
04 | Loc. Abbazia



Legenda


 Limite area di intervento



Gli interventi nel contesto di Abbazia sono subordinati alla previsione della realizzazione della nuova strada, che permetterebbe di sperimentare, attraverso delle metodologie innovative, Via Abbazia come una Zona 30, promuovendo la vivibilità del quartiere e dei percorsi più sicuri, ripensando anche l'area adiacente la Chiesa come un nuovo luogo di incontro per la cittadinanza.




Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento


 Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta


-  Scuola dell'Infanzia
-  Parrocchia Abbazia


 Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

-  Parco




Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

 Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

 Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta




 Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

-  Percorsi ciclabili/pedonali
-  Nodi principali pedonali e/o ciclabili
-  Percorsi pedonali


ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

 Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana
 

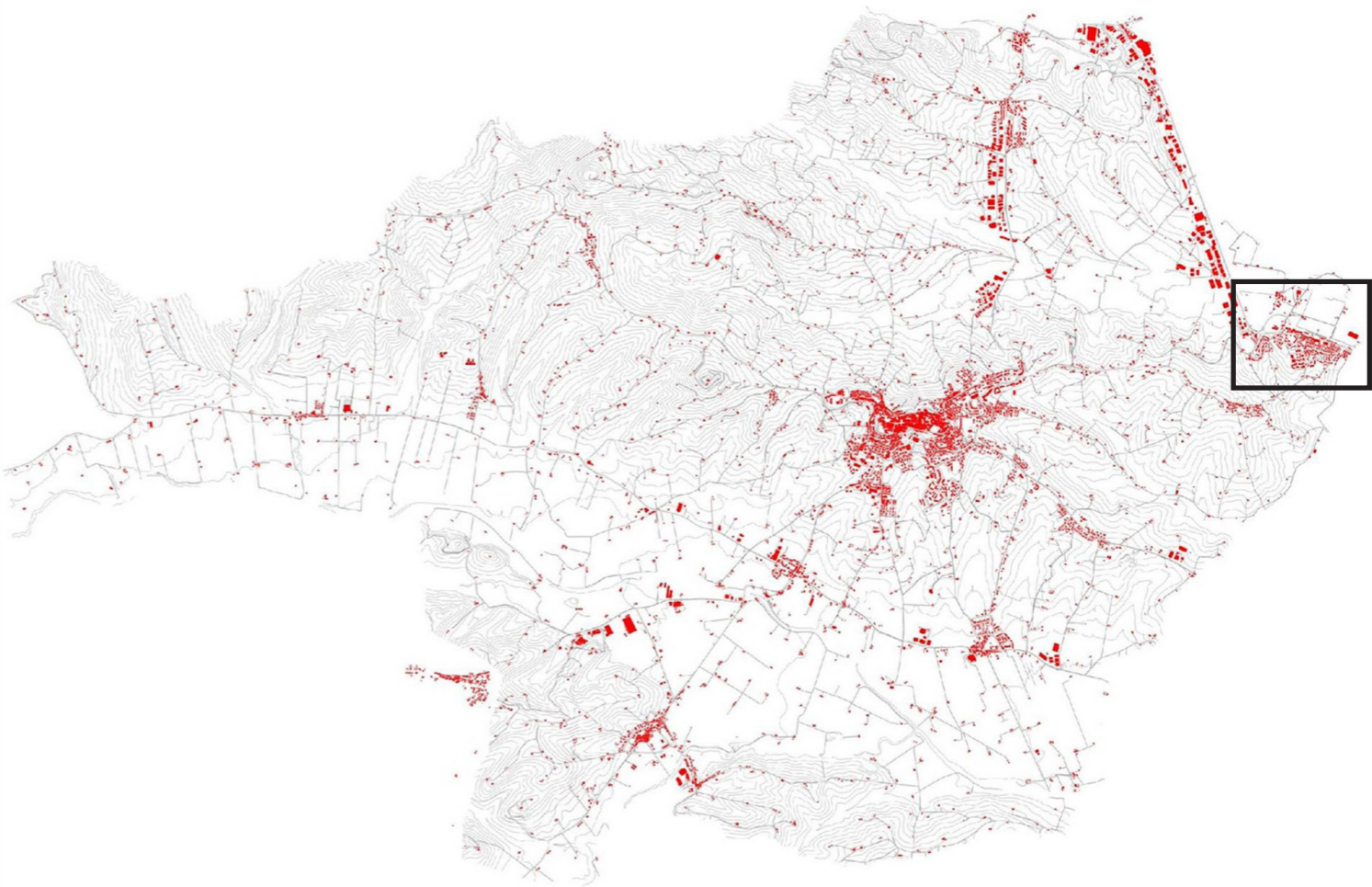
 Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche
Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

 Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

 Nuovi accessi pedonali



05_ OSIMO STAZIONE

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

05 | Loc. Osimo Stazione



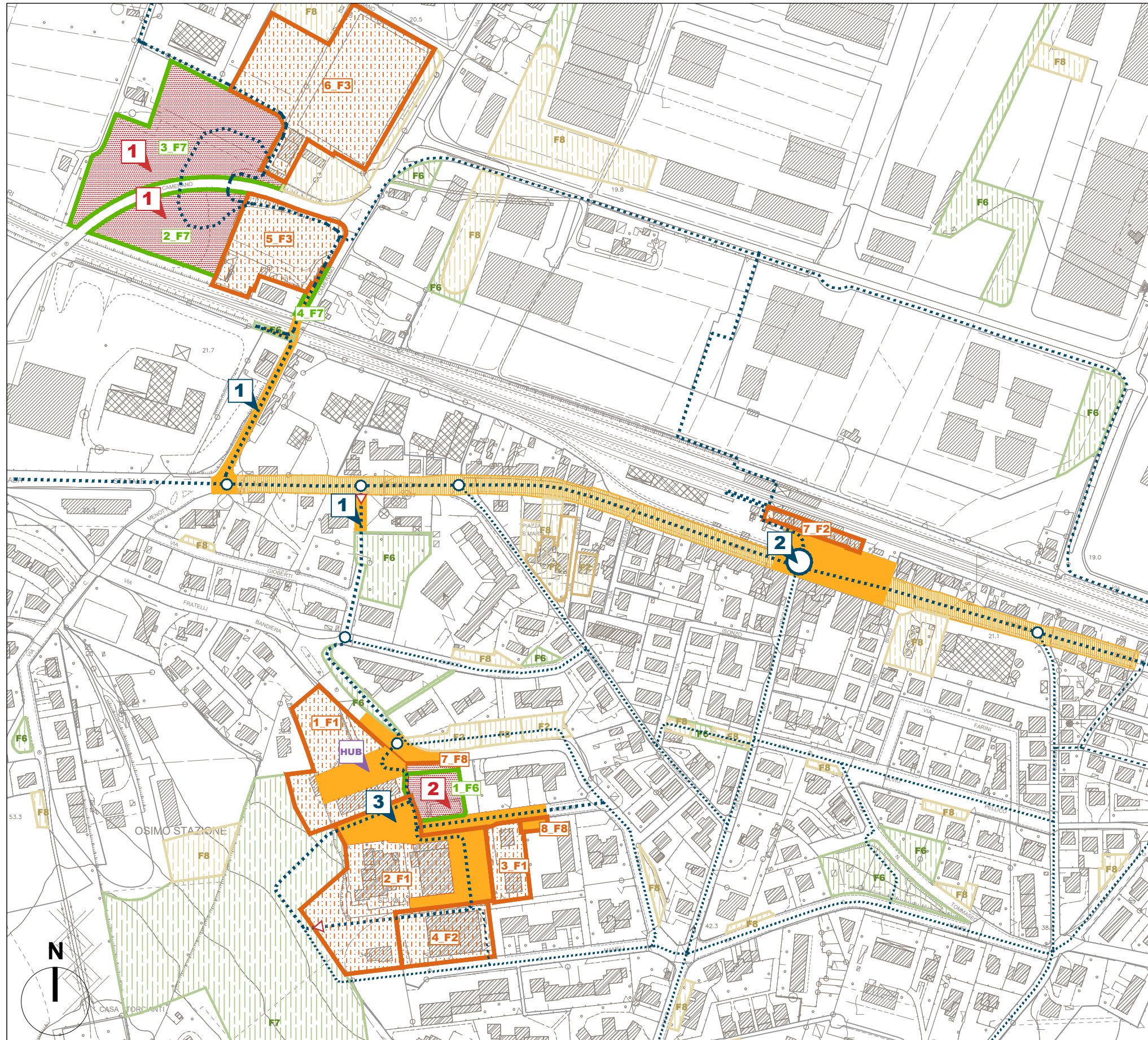
Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di Osimo Stazione hanno l'obiettivo di potenziare le connessioni e i percorsi tra istituti scolastici, centri sportivi e la Stazione. I nuovi percorsi mirano ad abbattere le barriere architettoniche esistenti per essere più riconoscibili e sicuri e creare ulteriore spazio pubblico usufruibile dalla cittadinanza.

05 | Loc. Osimo Stazione

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

1. Istituto comprensivo Bruno da Osimo
2. Scuola Media Giovanni Paolo II
3. Palestra comunale
4. Bocciofila Osimo Stazione ASD
5. Centro sportivo Dario Bernacchia
6. Centro sportivo Dario Bernacchia

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

1. Parco Chico Mendes
2. Parco
3. Parco
4. Parco

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

7. Parcheggio
8. Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

Zone 30

01

Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

1 05

2 03 04

3 03 04

HUB

Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

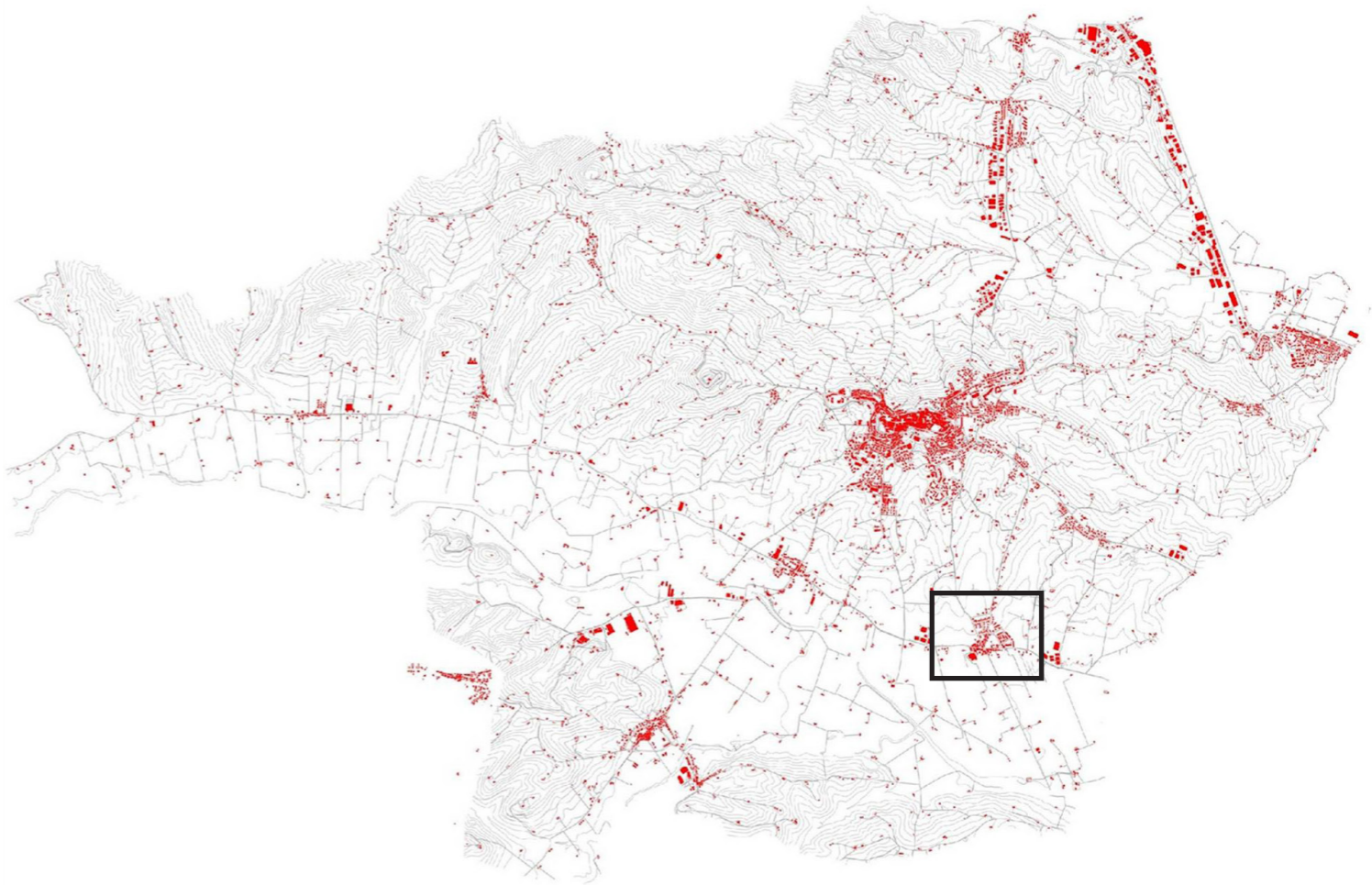
Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

1 06 08

2 06 08

Nuovi accessi pedonali



06_CAMPOCAVALLO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI


RESILIENZA TERRITORIALE

06 | Loc. Campocavallo

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

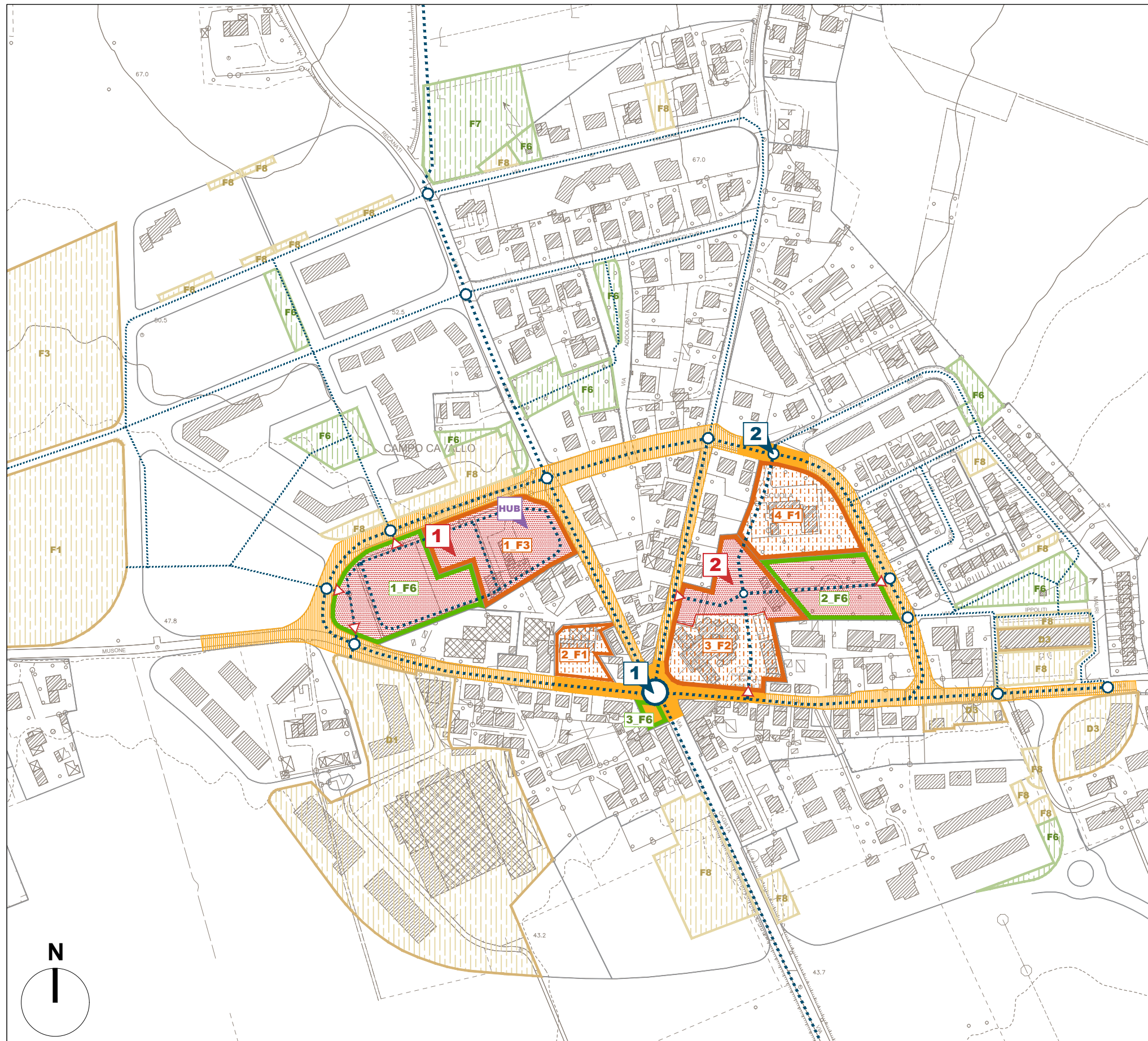


Legenda

 Limite area di intervento

L'area di intervento è, per la frazione di Campocavallo, il centro nel quale sono ricompresi i servizi principali: scuole, chiesa, parchi e servizi produttivi.

L'obiettivo del Piano è di potenziare alcune aree che possono essere ri-pensate insieme alla comunità inserendo nuovi servizi utili e ri-pensare il sistema della viabilità lenta all'interno della frazione per migliorare le connessioni e la fruibilità dei servizi già presenti e potenzialmente nuovi.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Centro sportivo
- 2 Scuola Primaria Campocavallo
- 3 Santuario Beata Vergine Addolorata
- 4 Scuola dell'infanzia Campocavallo

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

- 1 Parco Alfredo Luna
- 2 Parco
- 3 Area verde attrezzata

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Aree produttive [sottozone: D1-D3]
Artt. 15-16 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

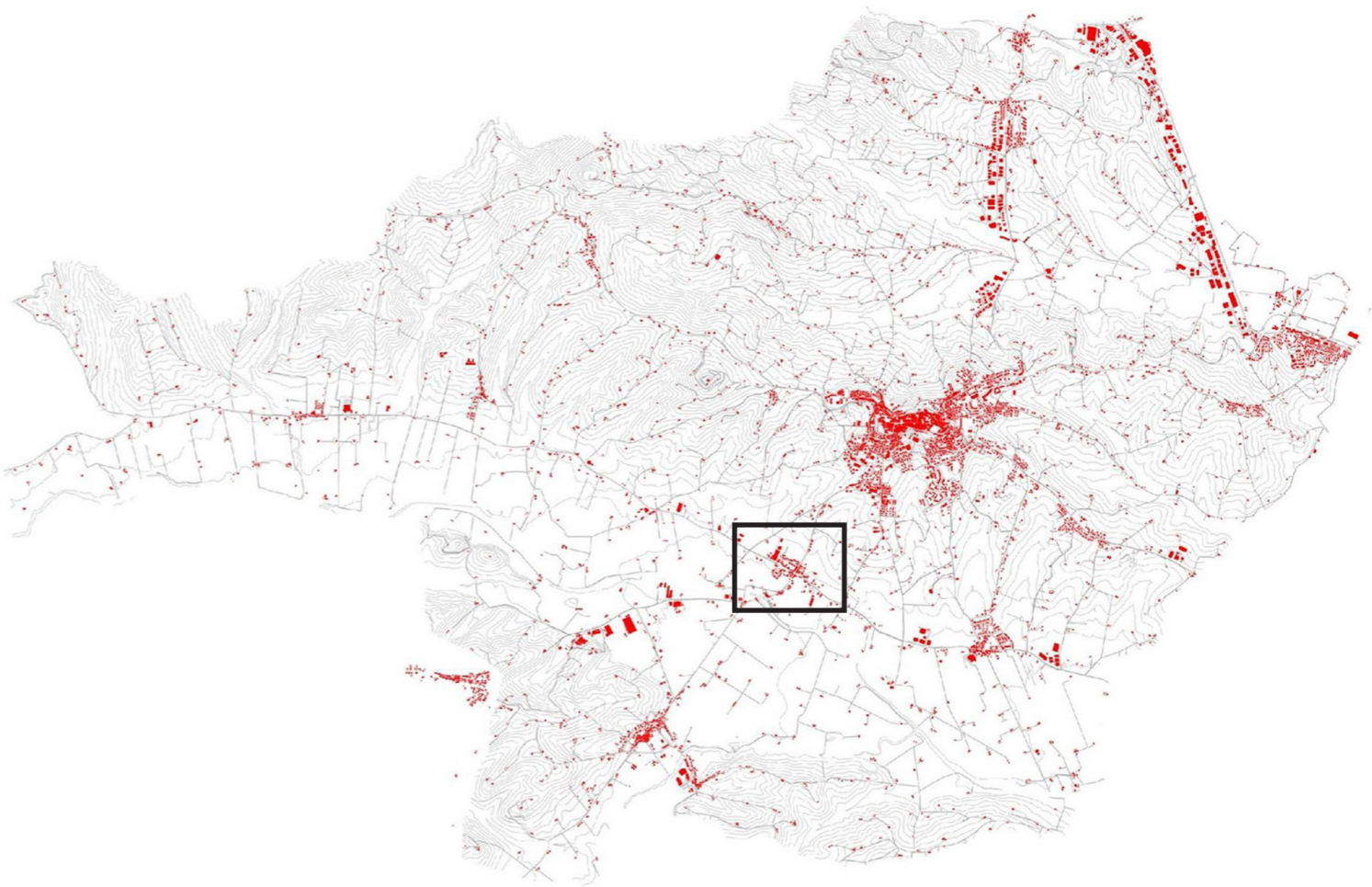
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30**
01 02
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana**
1 03 04 06
2 03 04 06 08
- Hub [nodi intermodali di connessione]**

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali**
1 09
2 06 07 08 09
- Nuovi accessi pedonali**



07_ PADIGLIONE

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

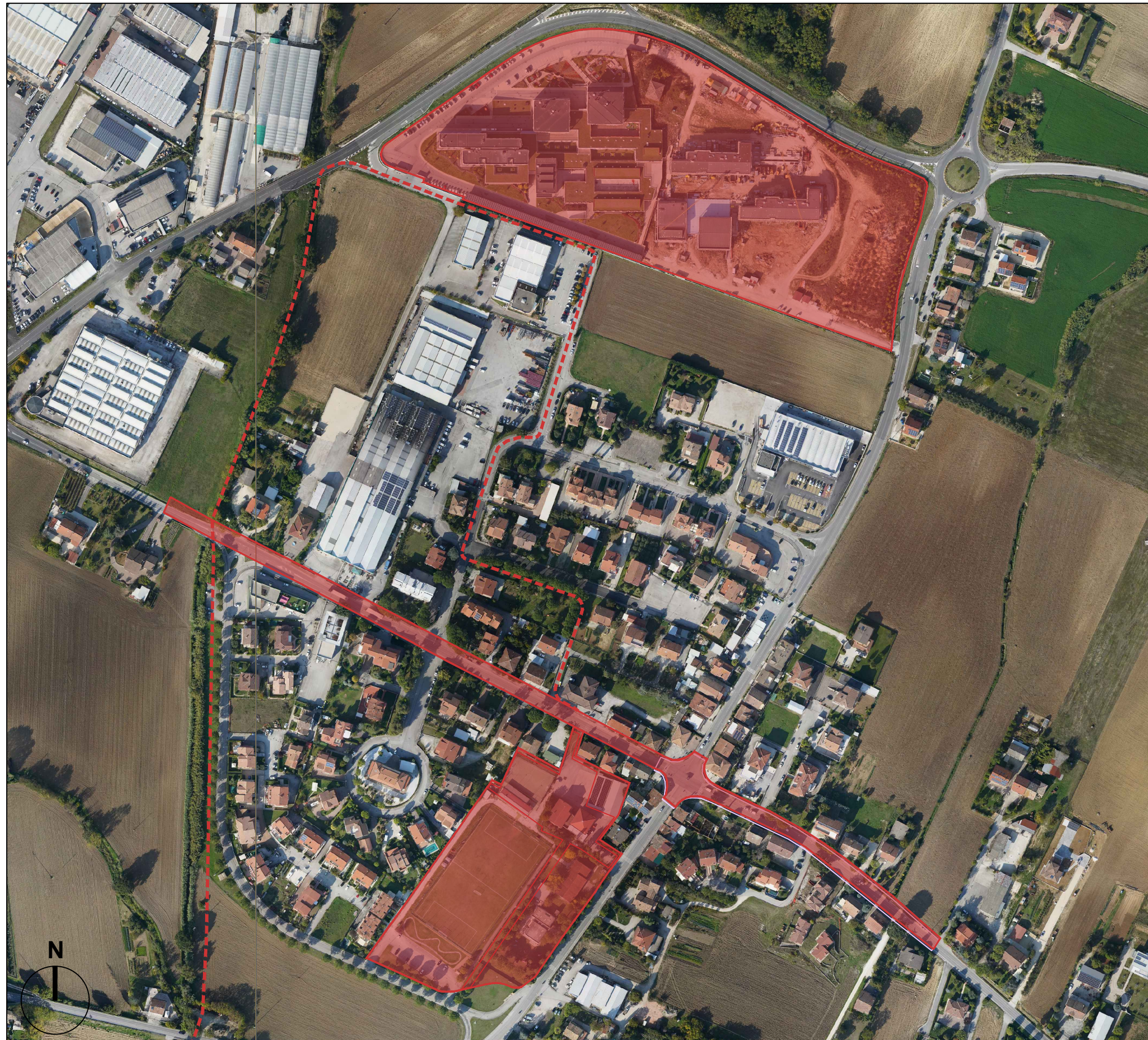
RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

07 | Loc. Padiglione

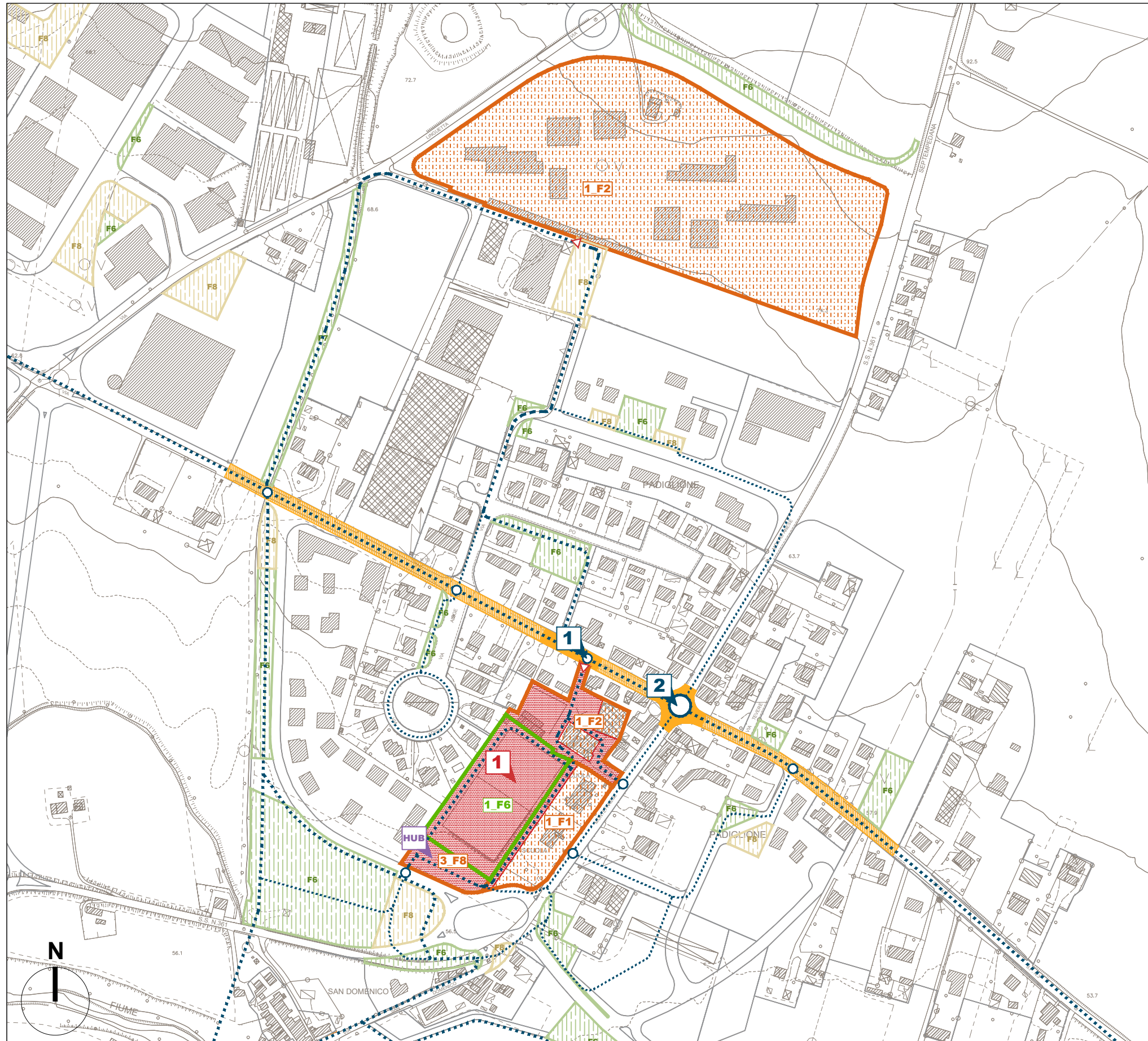


Legenda

 Limite area di intervento

Gli interventi nel contesto di Padiglione mirano a potenziare alcune aree centrali, con l'obiettivo di migliorare la viabilità pedonale individuando percorsi più sicuri e naturalistici.

Inoltre l'area di intervento individua una zona centrale che con il coinvolgimento della comunità può essere ripensata in funzione dei bisogni e delle necessità.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Chiesa di San Domenico
- 2 Scuola Primaria Padiglione

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1 Campo sportivo

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

- 3 Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

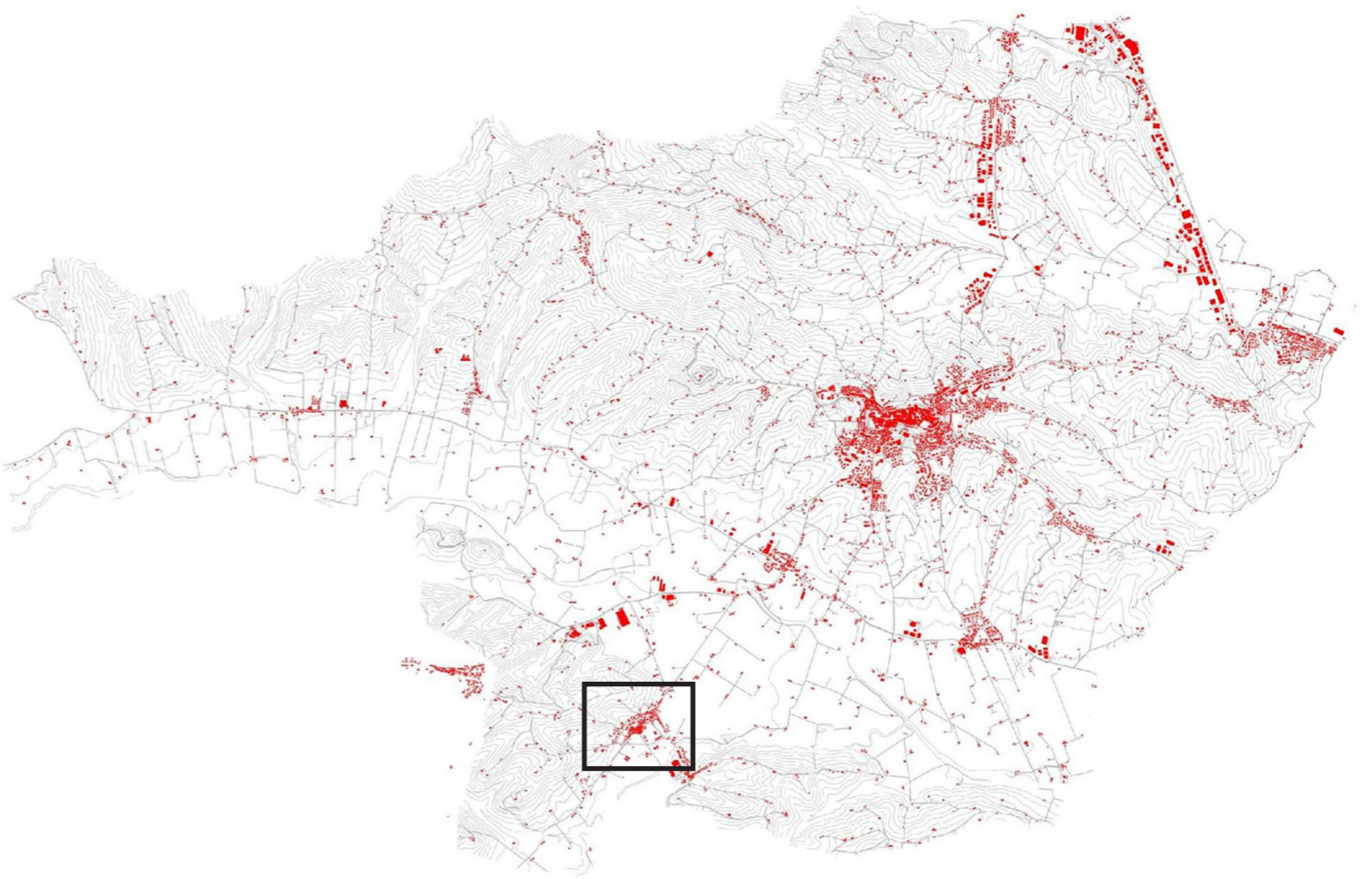
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30**
01
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana**
1 04
2 04
- Hub [nodi intermodali di connessione]**

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali**
1 06 07 08 09
- Nuovi accessi pedonali**



08_ PASSATEMPO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

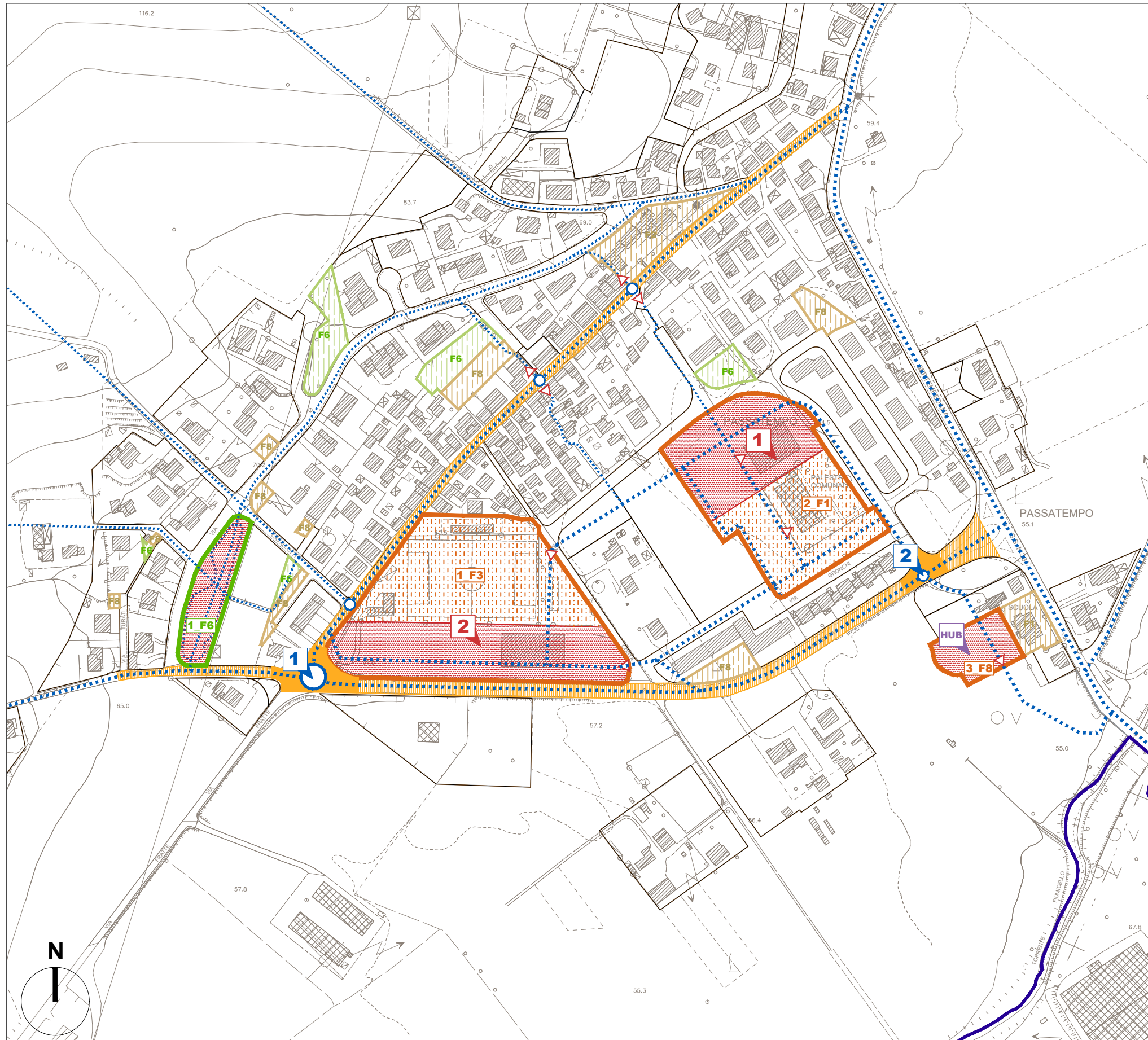
08 | Loc. Passatempo



Legenda

 Limite area di intervento

Gli interventi nel contesto di Passatempo hanno l'obiettivo di riqualificare alcune aree ad oggi in disuso, restituendole alle comunità locali e allo stesso tempo mira a migliorare e valorizzare la viabilità ciclo-pedonale del contesto.



Legenda

Limite confine comunale

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento



- 1_ Stadio Muzio Gallo
- 2_ Scuola Primaria/Palazzetto



Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

- 1_ Parco



Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

- 3_ Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento



Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Artt. 22-23-24-25-26 Nta



Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta



Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

Percorsi ciclabili/pedonali

Nodi principali pedonali e/o ciclabili

Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

Zone 30

02

Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

1 03 04

2 03 04



Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

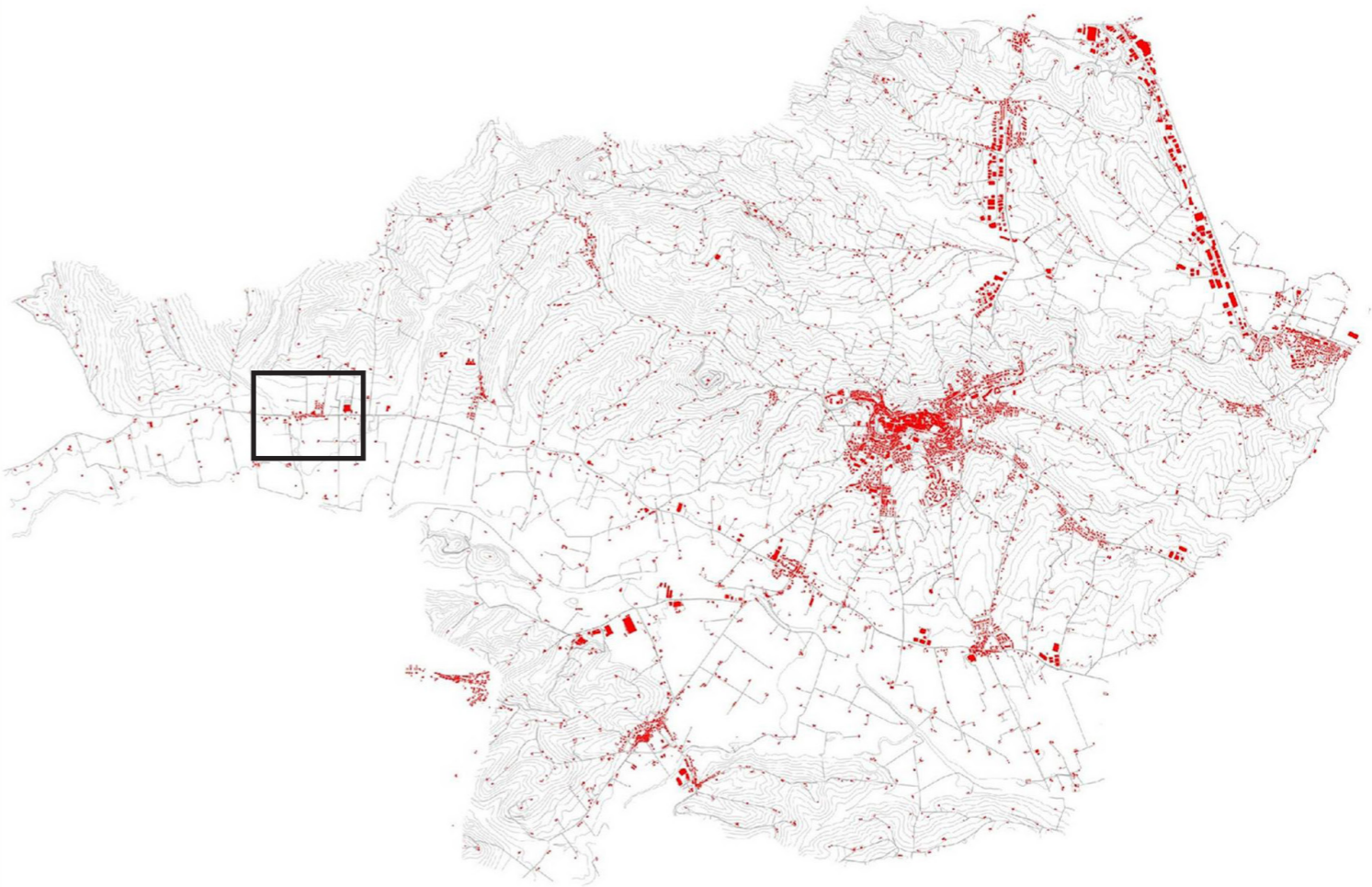


Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

1 07 08 09

2 08 09

Nuovi accessi pedonali



09_CASENUOVE

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI


RESILIENZA TERRITORIALE

09 | Loc. Case Nuove

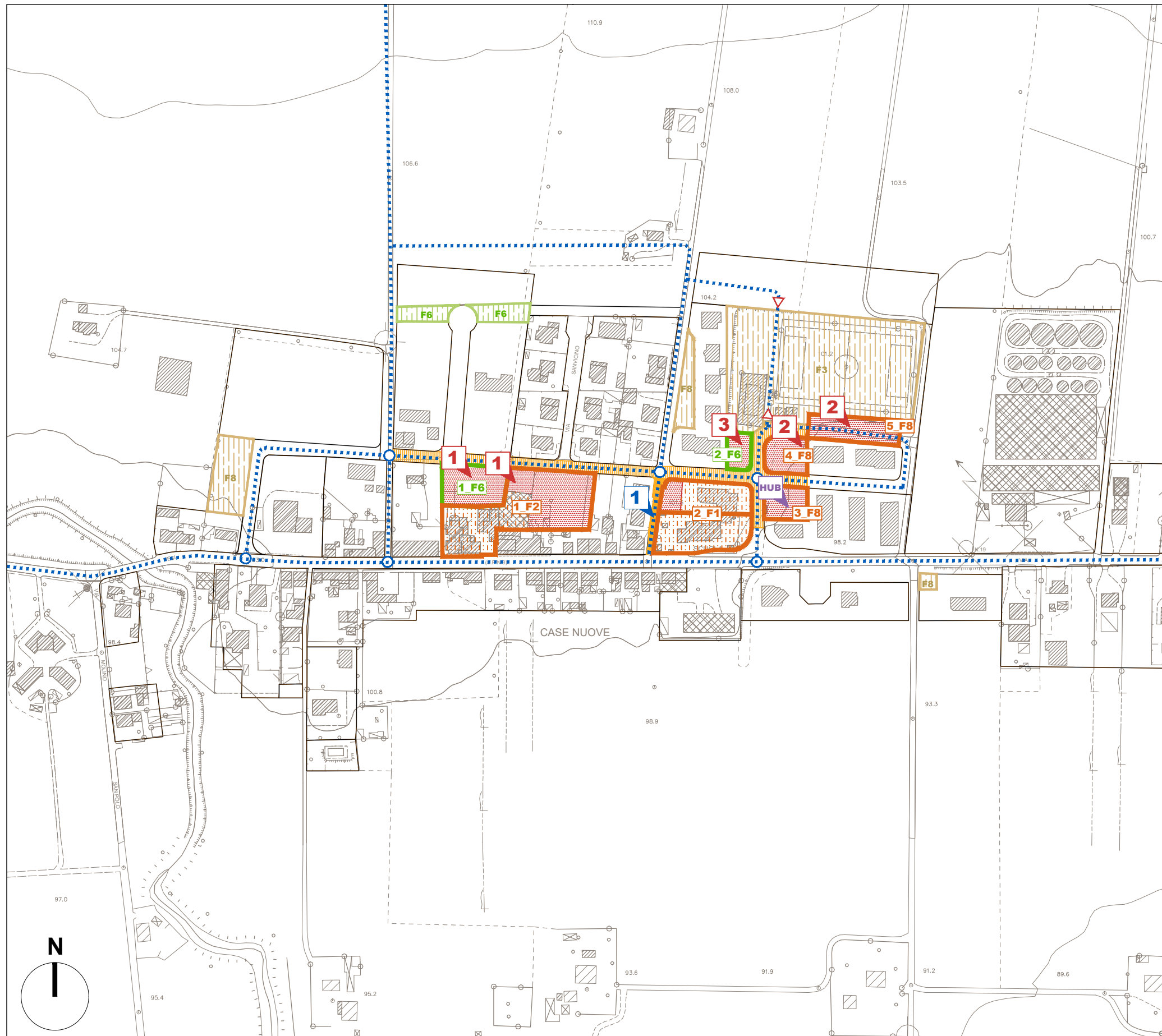
SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di Casenuove ha l'obiettivo di valorizzare la viabilità ciclo-pedonale, riconsiderando lo spazio pubblico e quello carrabile e il rapporto con la campagna e l'area archeologica in prossimità.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Chiesa di San Giovanni Battista
- 2 Scuola Primaria Monteorto

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1 Parco
- 2 Parco

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

- 3 Parcheggio
- 4 Parcheggio
- 5 Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

Percorsi ciclabili/pedonali

Nodi principali pedonali e/o ciclabili

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

Zone 30

01

Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

1 05



Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche



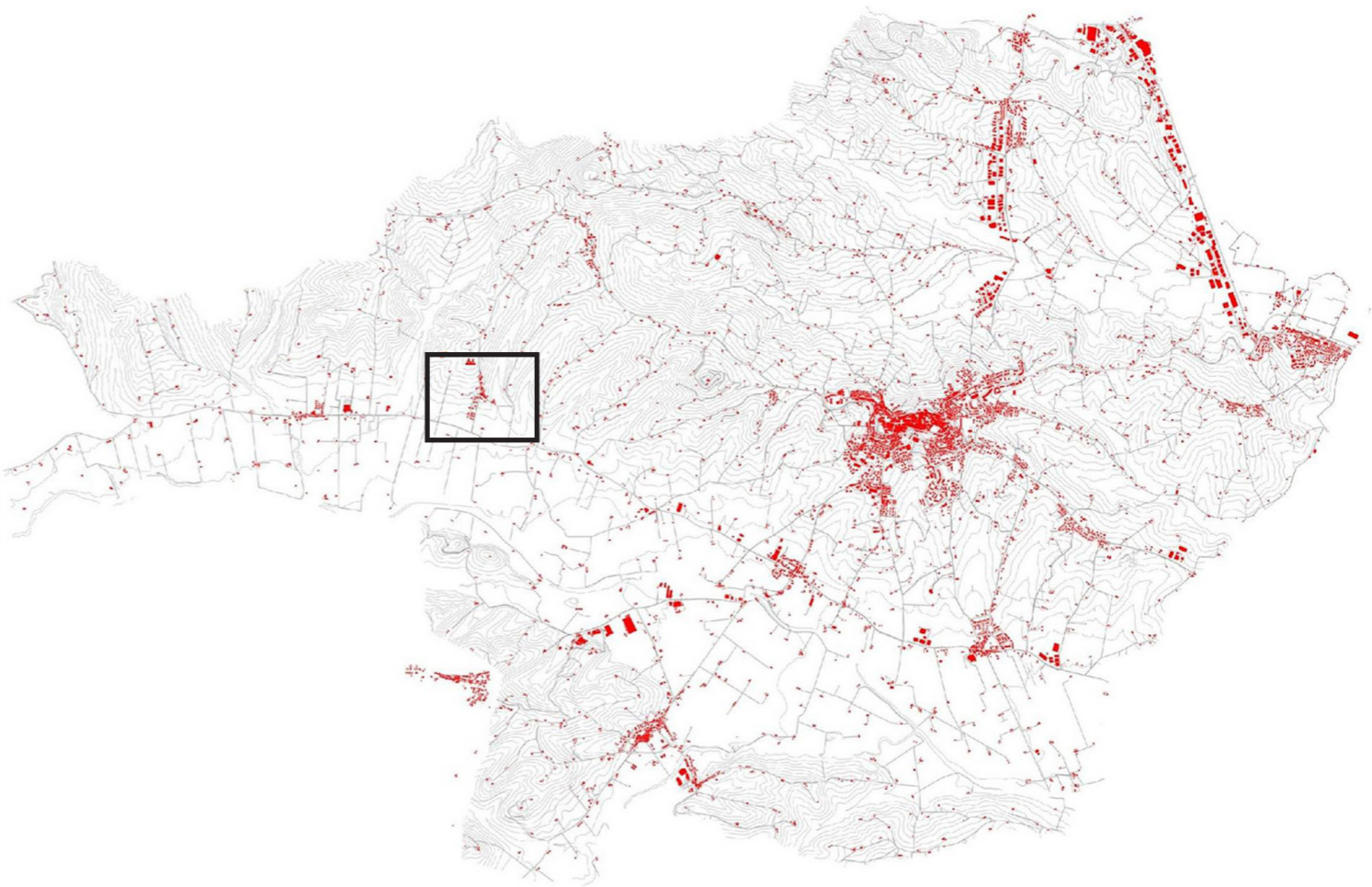
Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

1 06 08 09

2 06 07

3 06 08 09

Nuovi accessi pedonali



10_VILLA

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

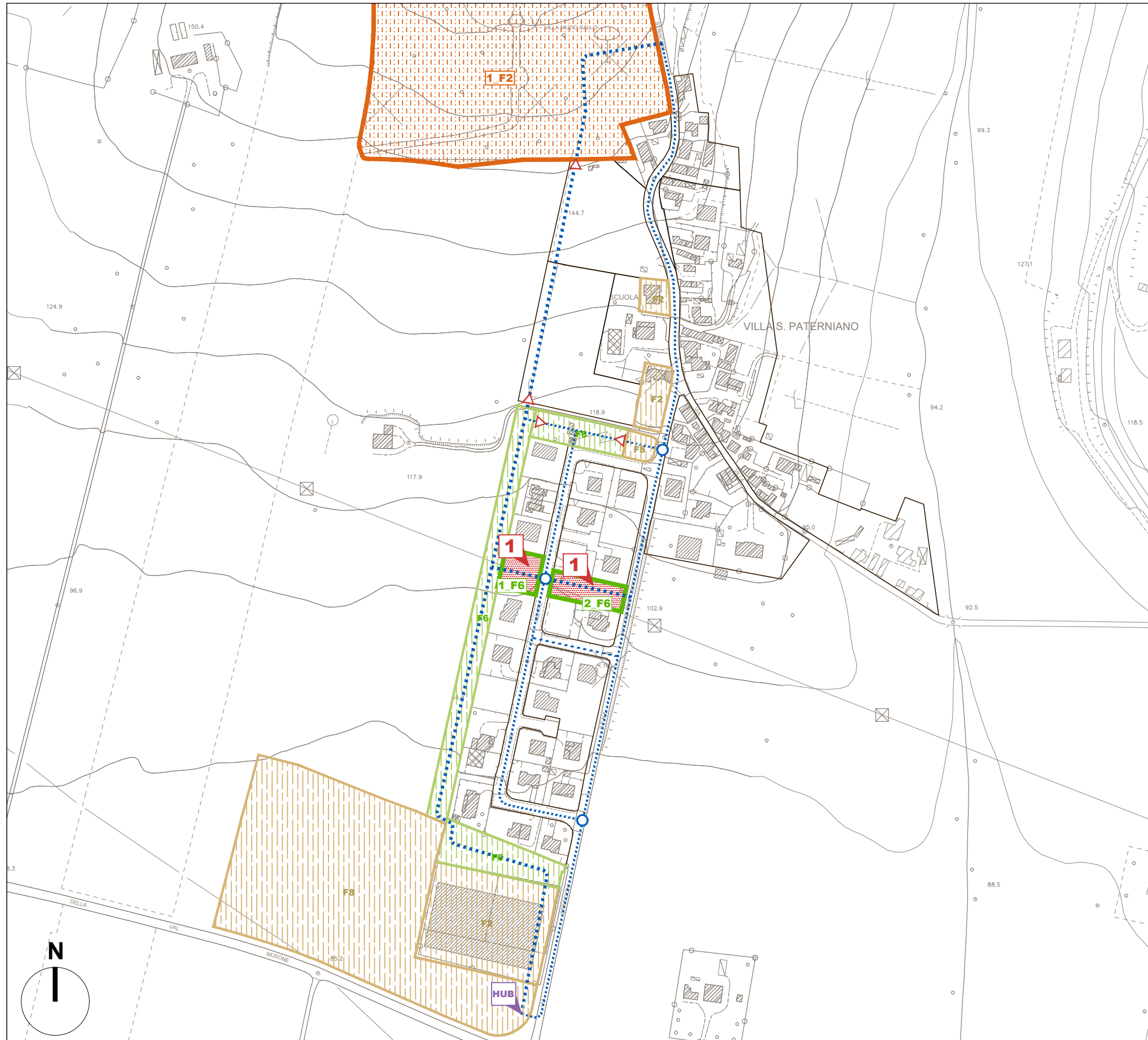
10 | Loc. Villa



Legenda

 Limite area di intervento

Gli interventi nel contesto di Villa hanno l'obiettivo di riqualificare alcune aree verdi e creare un nuovo percorso naturalistico che collega le residenze alla Viaccia di San Paterniano.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Chiesa di San Sabino
- 2 Scuola dell'Infanzia Peter Pan

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

- 1 Parco
- 2 Parco

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Hub [nodi intermodali di connessione]

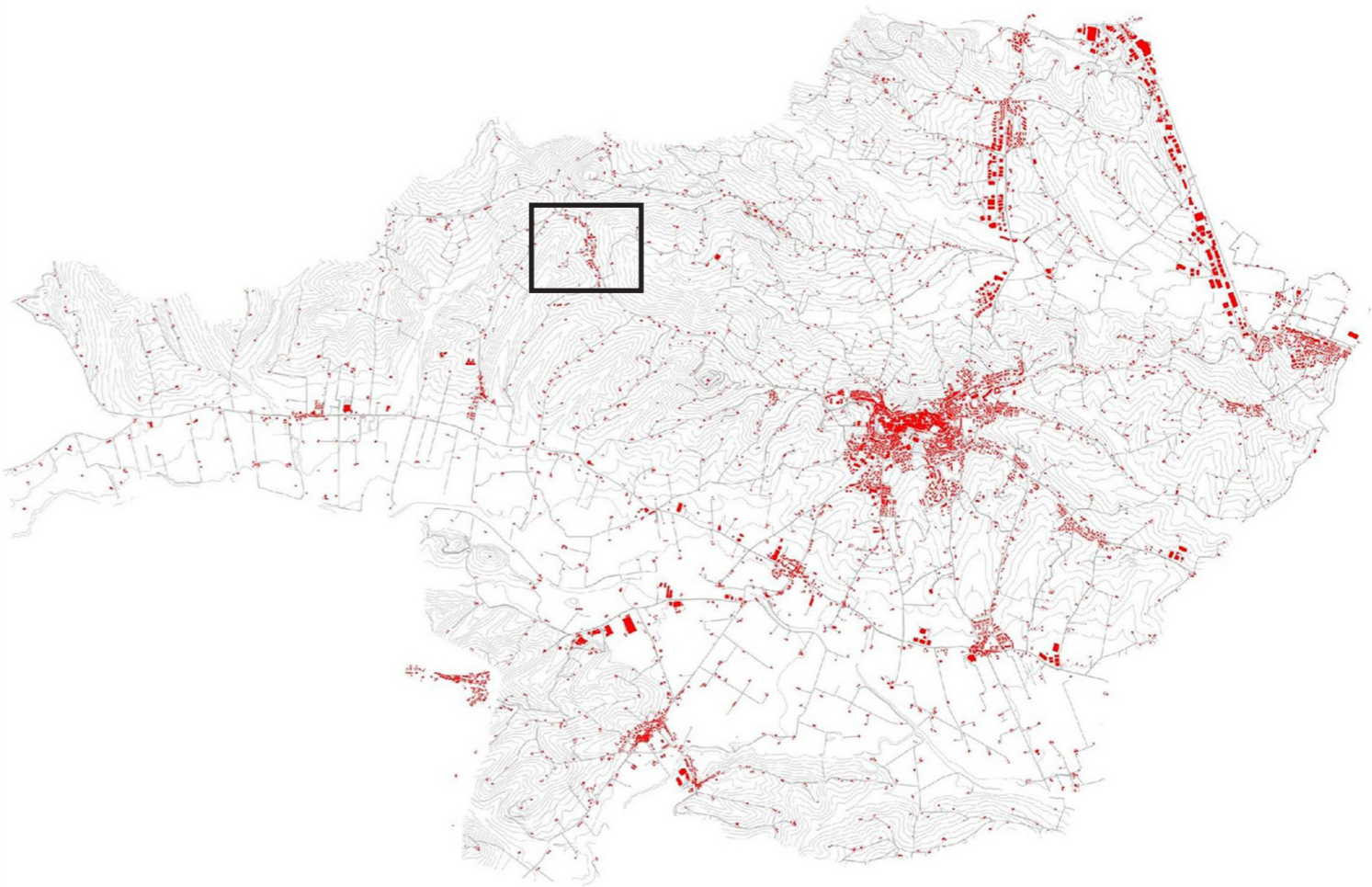
Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

1 06 08 09

Nuovi accessi pedonali



11_ SAN PATERNIANO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

11 | Loc. San Paterniano



Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di San Paterniano hanno l'obiettivo di riqualificare e valorizzare alcune delle risorse sociali già esistenti nel contesto.

11 | Loc. San Paterniano

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Scuola Materna San Paterniano
- 2 Chiesa
- 3 Centro Sociale

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

- 1 Parco

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

- 03 04
- 03 04



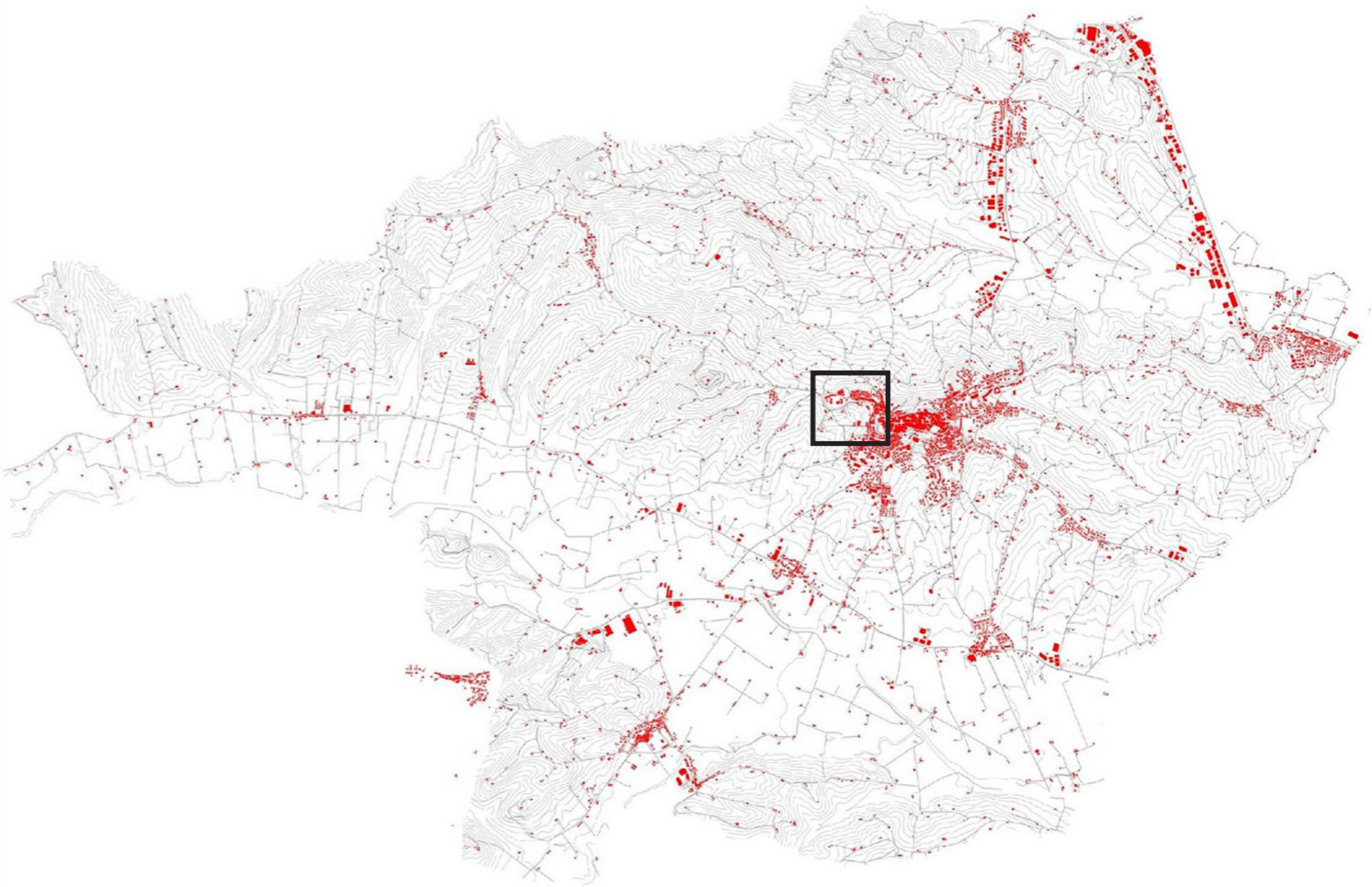
Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

- 06 08 09



12_ OSIMO OVEST

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

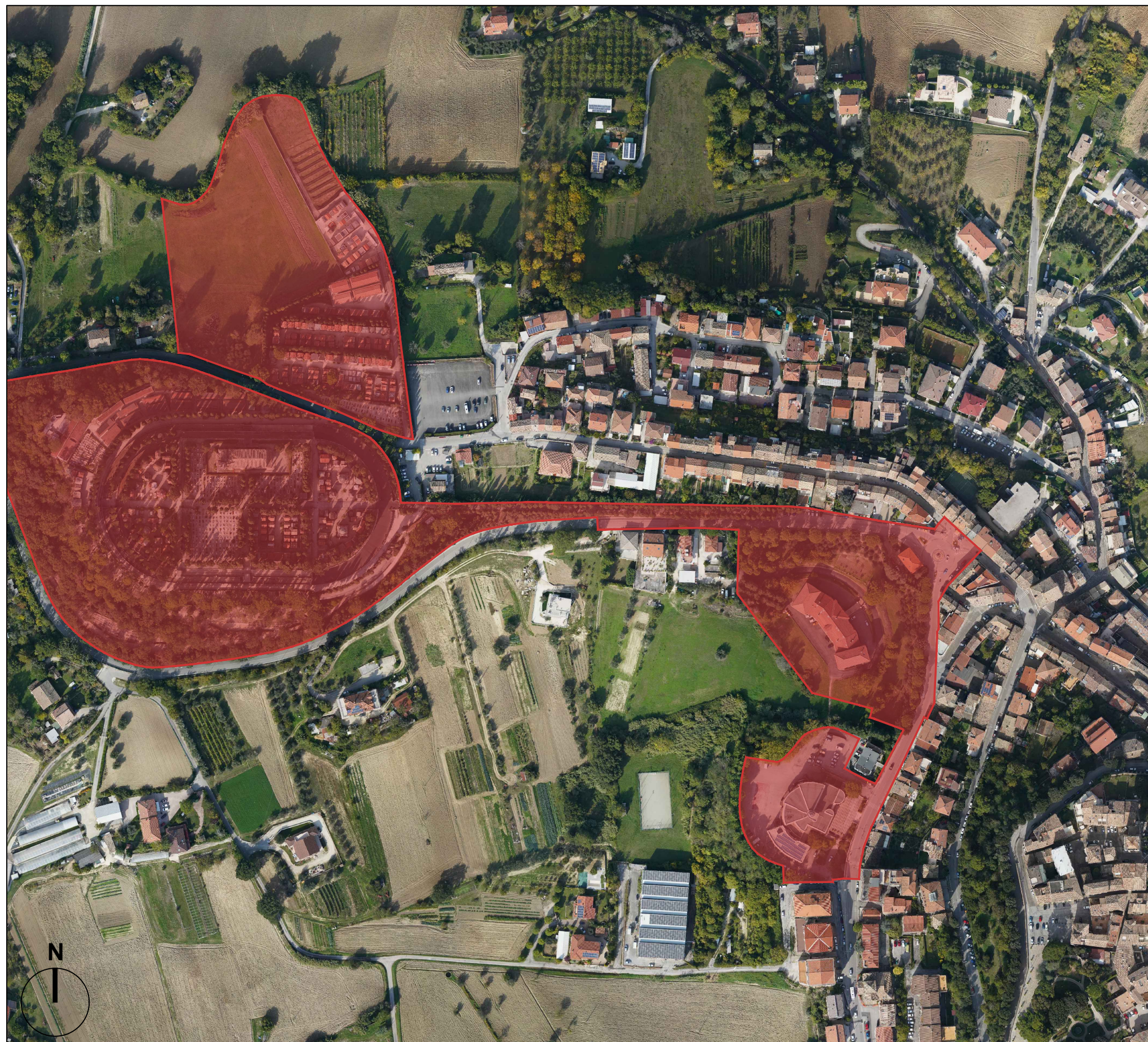
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI


RESILIENZA TERRITORIALE

12 | Loc. Osimo Ovest

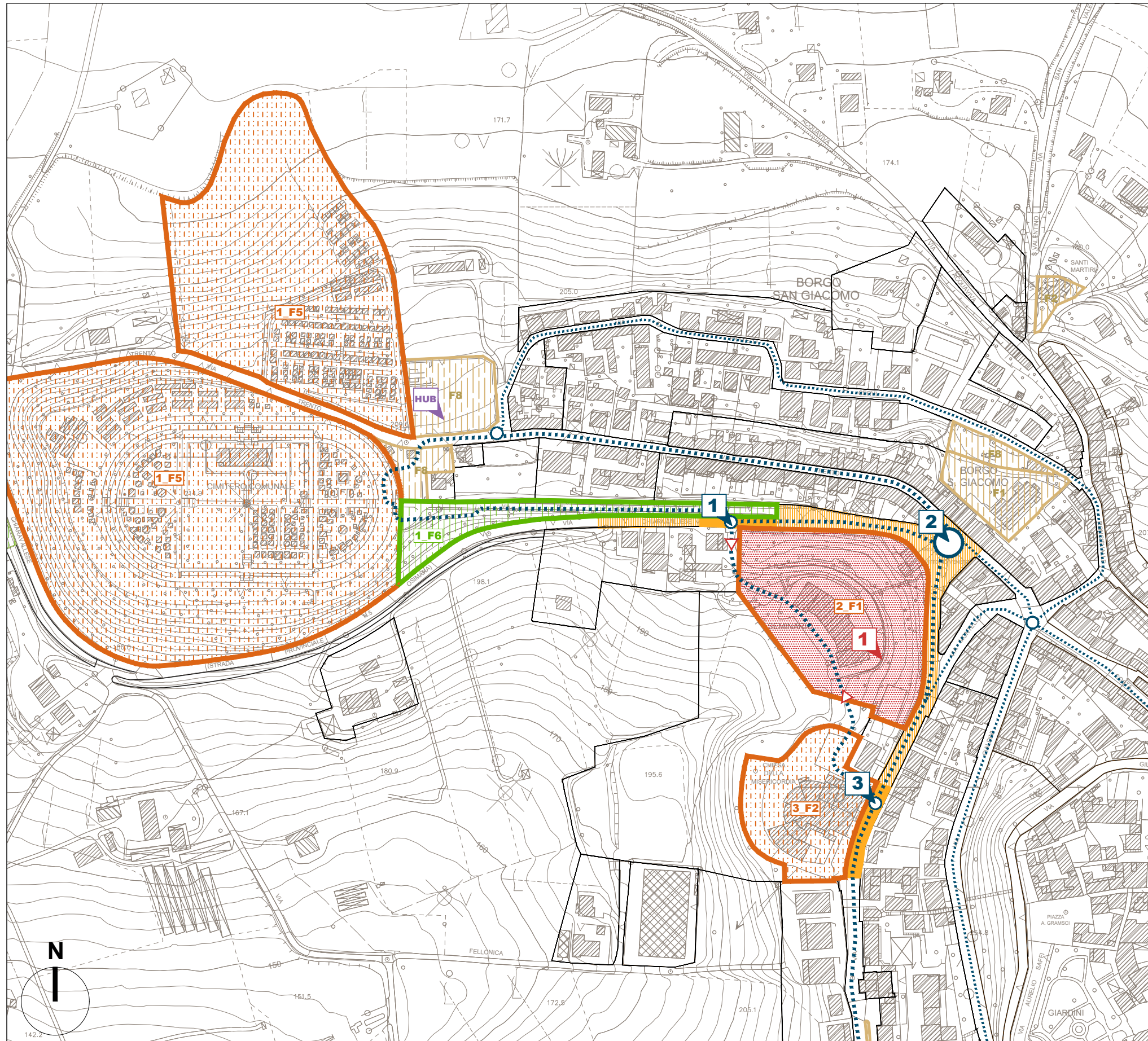
SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda


 Limite area di intervento


Gli interventi nel contesto Osimo Ovest hanno l'obiettivo di valorizzare, tramite percorsi più naturalistici pensati all'interno delle aree verdi, le connessioni tra servizi presistenti.





Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento




-  **Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]**
Art. 22-23-24-25-26 Nta
 - 1 Cimitero
 - 2 Scuola Secondaria Giacomo Leopardi
 - 3 Chiesa della Misericordia

-  **Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]**
Art. 27-28 Nta
 - 1 Viale alberato

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento




-  **Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]**
Art. 22-23-24-25-26 Nta
-  **Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]**
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta



-  Percorsi ciclabili/pedonali
-  Nodi principali pedonali e/o ciclabili
-  Percorsi pedonali

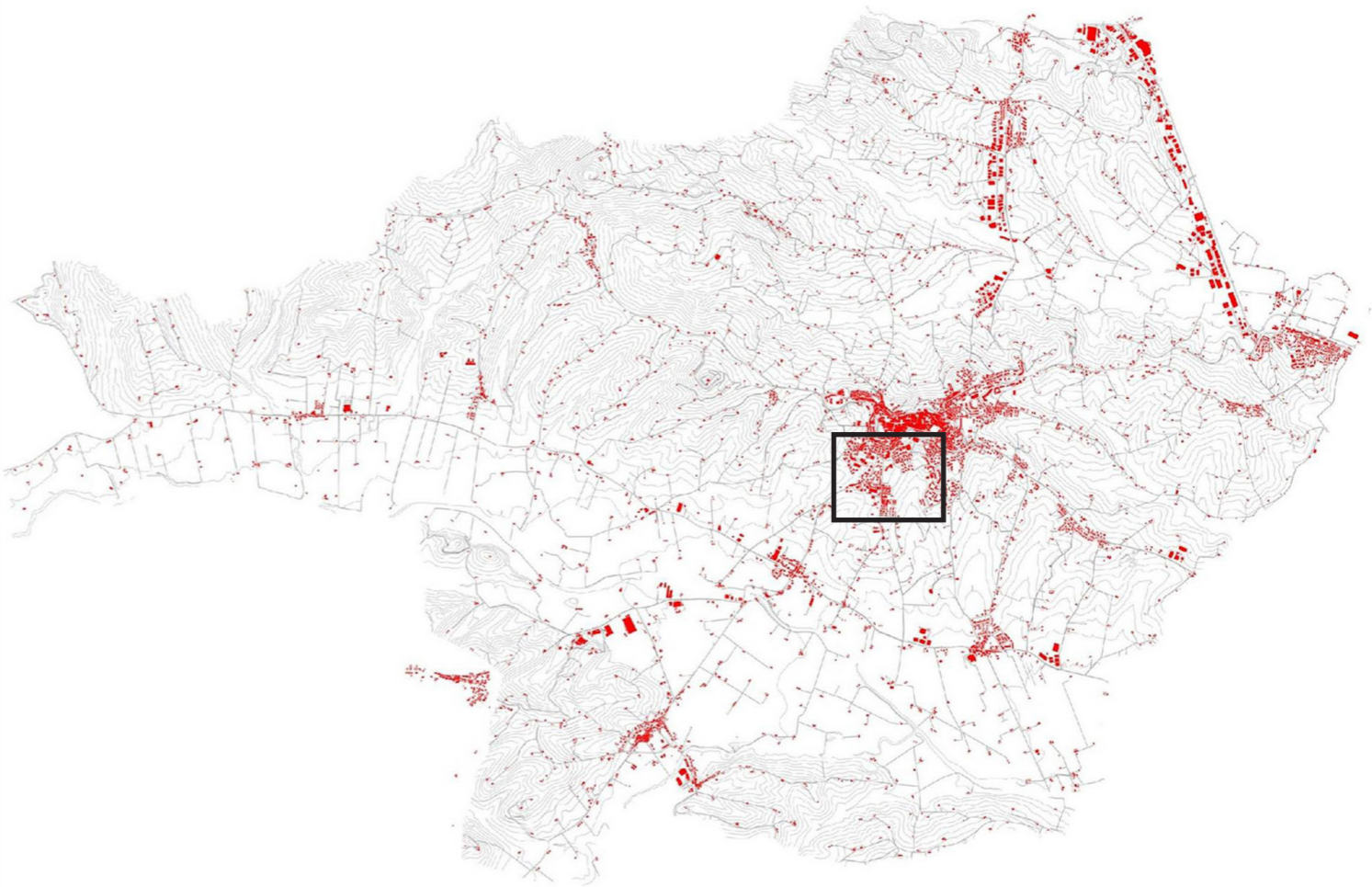
ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

-  **Zone 30**
02
-  **Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana**
 - 1 03 04
 - 2 03 04
 - 3 03 04
-  **Hub [nodi intermodali di connessione]**

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche
Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

-  **Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali**
 - 1 06 08 09
-  **Nuovi accessi pedonali**



12-13_ OSIMO OVEST/SUD

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ


PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

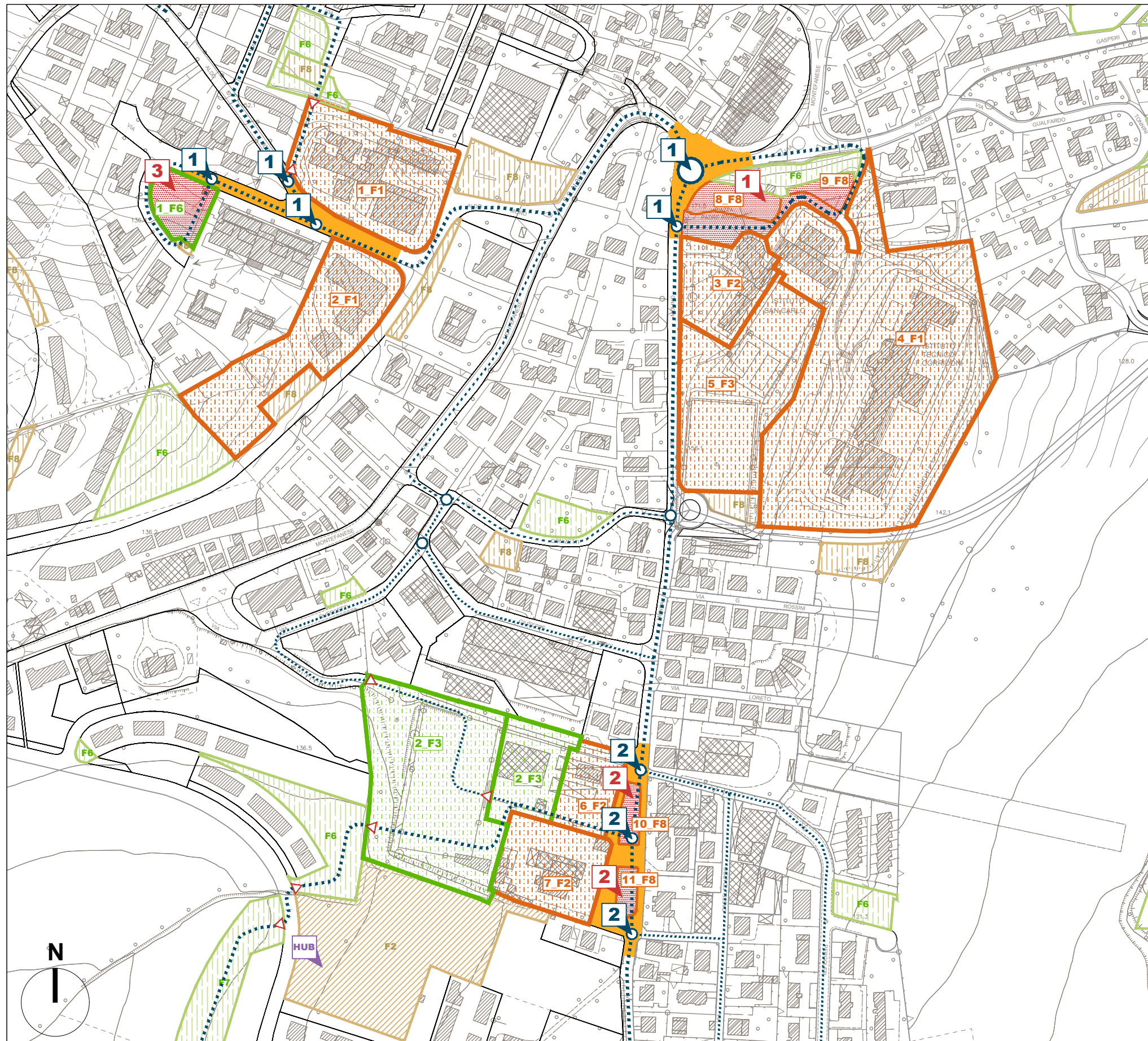
12-13 | Loc. Osimo Ovest/Sud



Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nei contesti Osimo Sud e Osimo Ovest, hanno l'obiettivo di rafforzare delle aree servizi all'interno dei quartieri già esistenti, migliorandone la qualità urbana e la viabilità pedonale, valorizzandone gli usi.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

ATTREZZATURE PUBBLICHE [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1_ Istituto Superiore Campana
- 2_ Scuola Primaria Marta Russo
- 3_ Chiesa San Carlo Borromeo
- 4_ Istituto Superiore Corridoni-Campana
- 5_ IIS Laeng-Meucci
- 6_ Centro Aquilone
- 7_ Croce Rossa

DOTAZIONI AMBIENTALI [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1_ Parco
- 2_ Stadio Santilli

AREE PER LA SOSTA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

- 8_ Parcheggio
- 9_ Parcheggio
- 10_ Parcheggio
- 11_ Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

ATTREZZATURE PUBBLICHE [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

DOTAZIONI AMBIENTALI [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

AREE PER LA SOSTA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità

Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

- 1 03 04
- 2 03 04
- 3 03 04

HUB Hub [nodi intermodali di connessione]

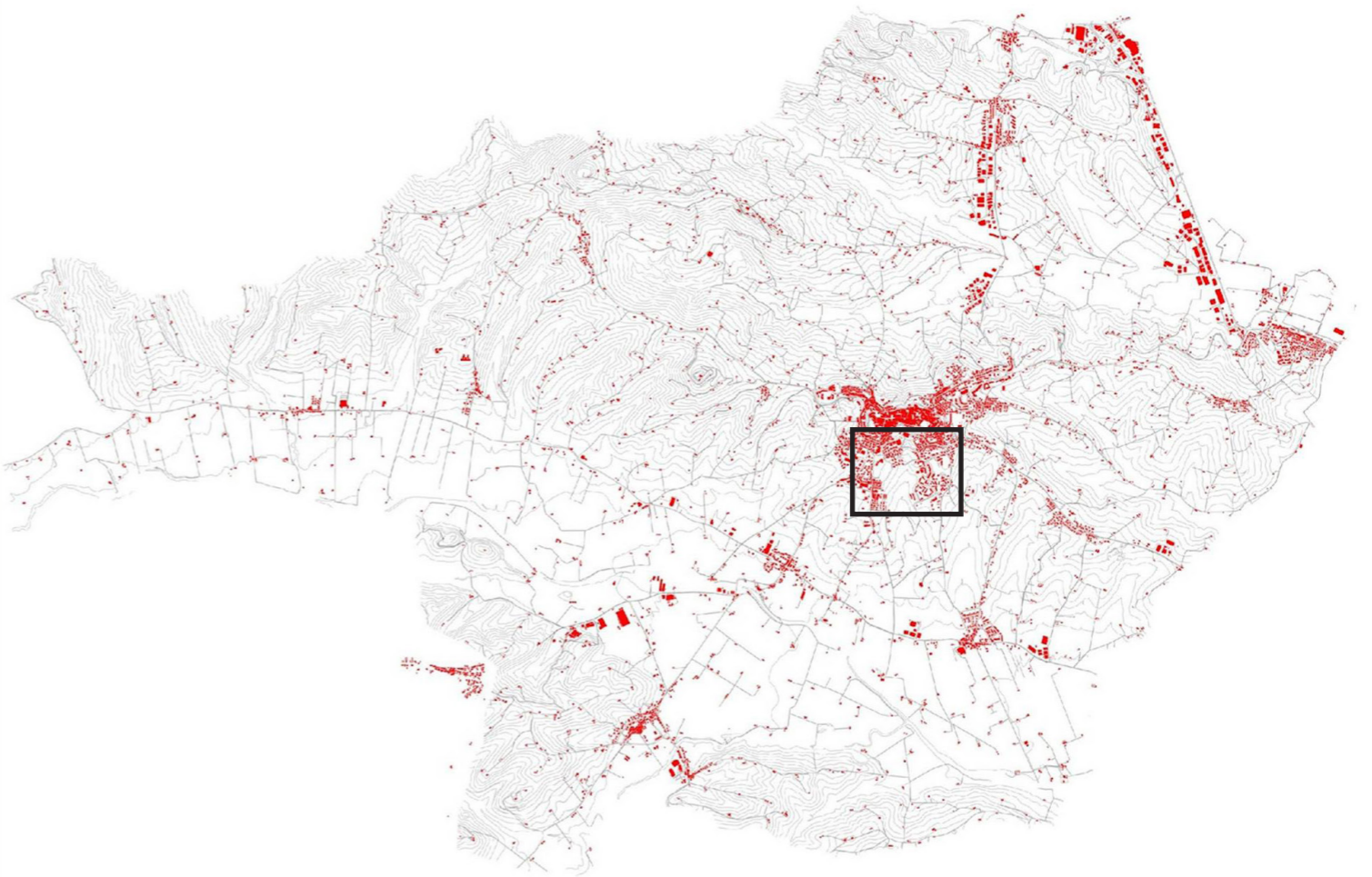
Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali

- 1 06 07 08
- 2 06 07 08 09
- 3 06 08 09

..... Nuovi accessi pedonali



13_ OSIMO SUD

05

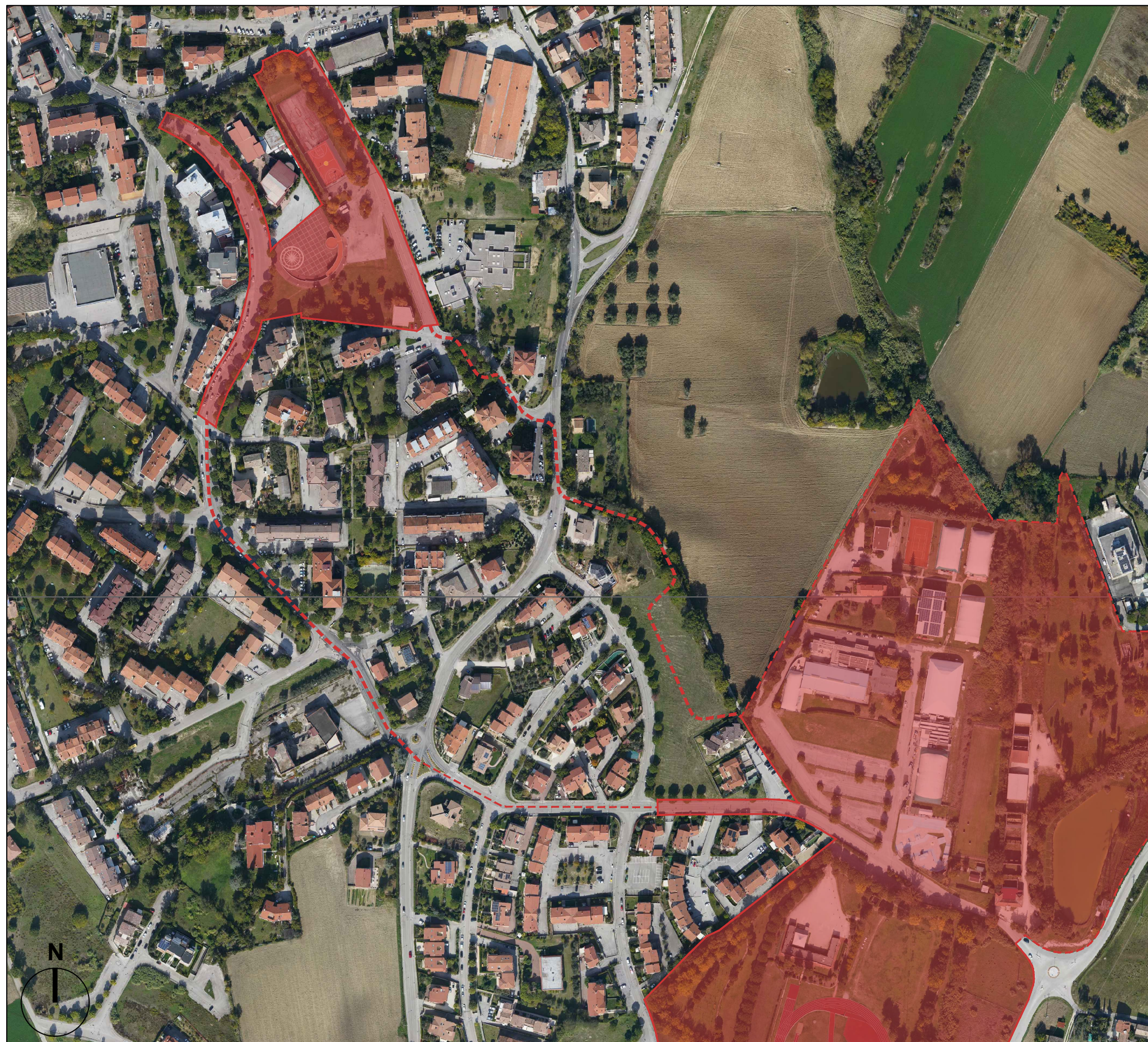
SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

RESILIENZA TERRITORIALE

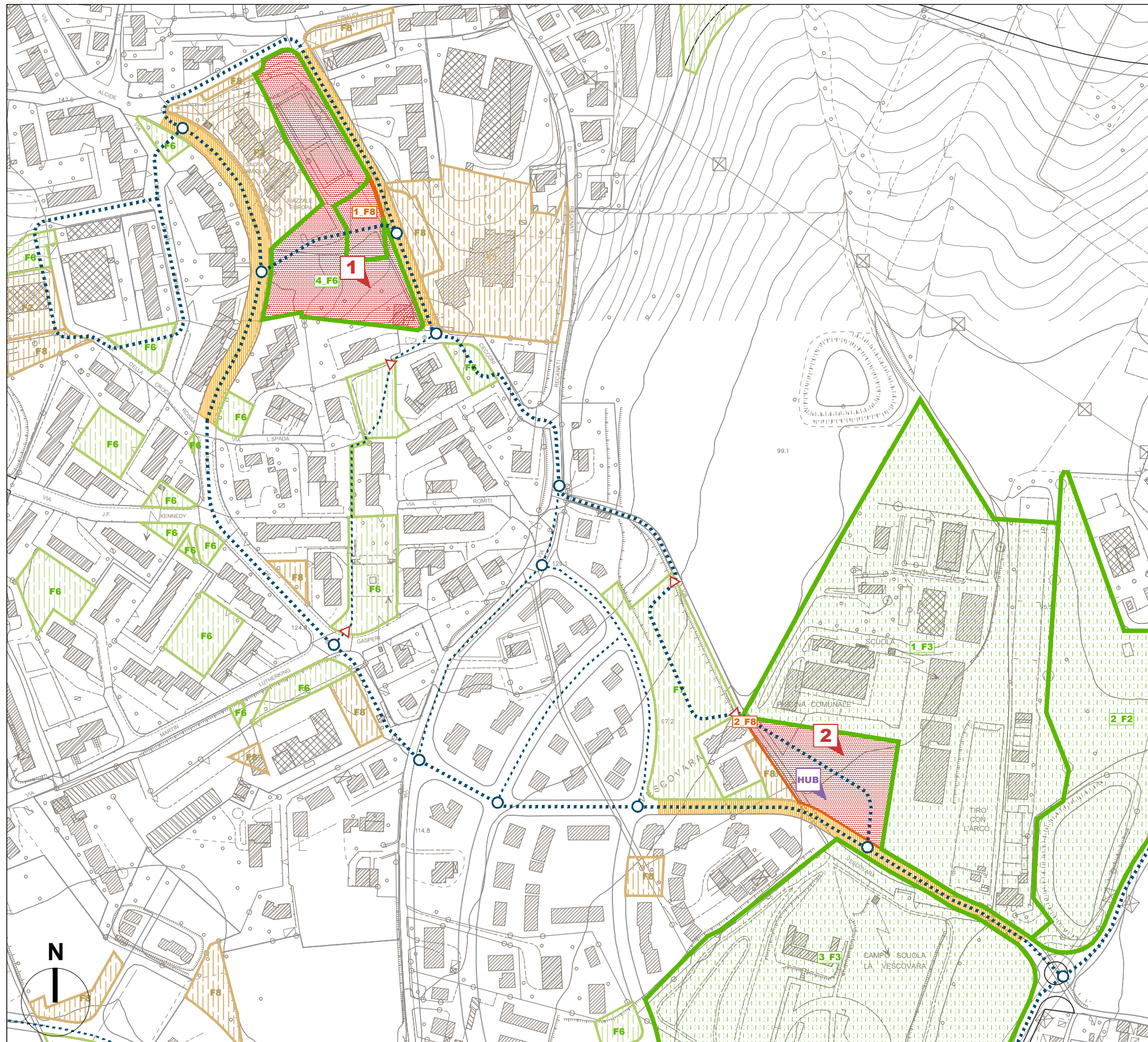


Legenda

 Limite area di intervento


Le azioni nel contesto di Osimo Sud hanno l'obiettivo di valorizzare alcune aree nelle quali si concentrano dei servizi importanti per il quartiere.


Alcune aree in disuso, attraverso un processo collettivo, possono essere ripensate e donare una maggiore vivibilità al quartiere.






Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento




-  Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta
 - 1 Piscina Comunale
 - 2 Pala Manuali Osimo / Skatepark
 - 3 Pista Atletica
 - 4 Piazzale Europa

-  Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta
 - 1 Parcheggio
 - 2 Parcheggio

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento




-  Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Artt. 22-23-24-25-26 Nta
-  Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta
-  Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

-  Percorsi ciclabili/pedonali
-  Nodi principali pedonali e/o ciclabili
-  Percorsi pedonali








ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

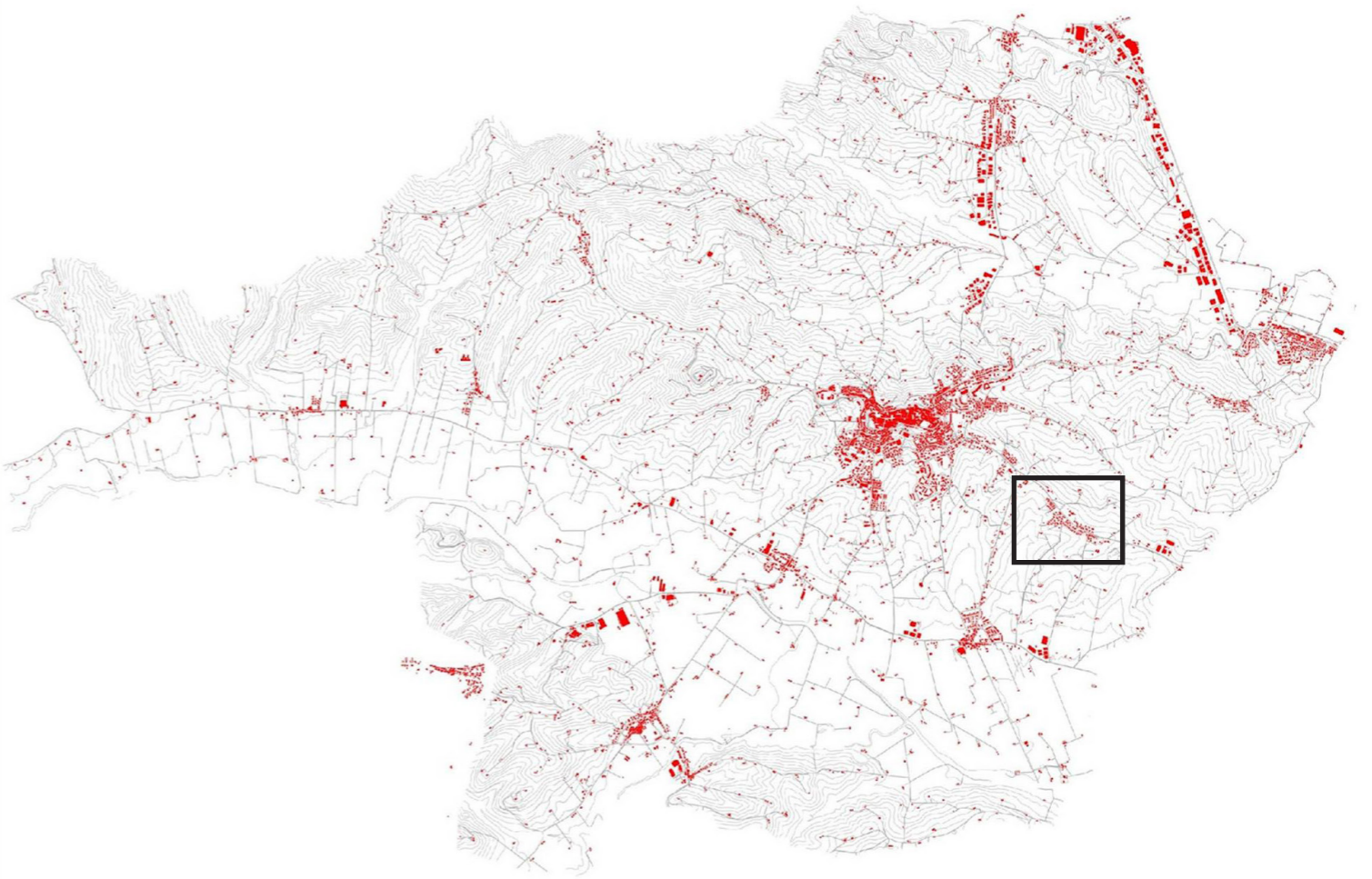
Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

-  Zone 30
-  02
-  Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

-  Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali
 - 1    
 - 2 
-  Nuovi accessi pedonali



14_ SAN SABINO

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI


RESILIENZA TERRITORIALE

14 | Loc. San Sabino

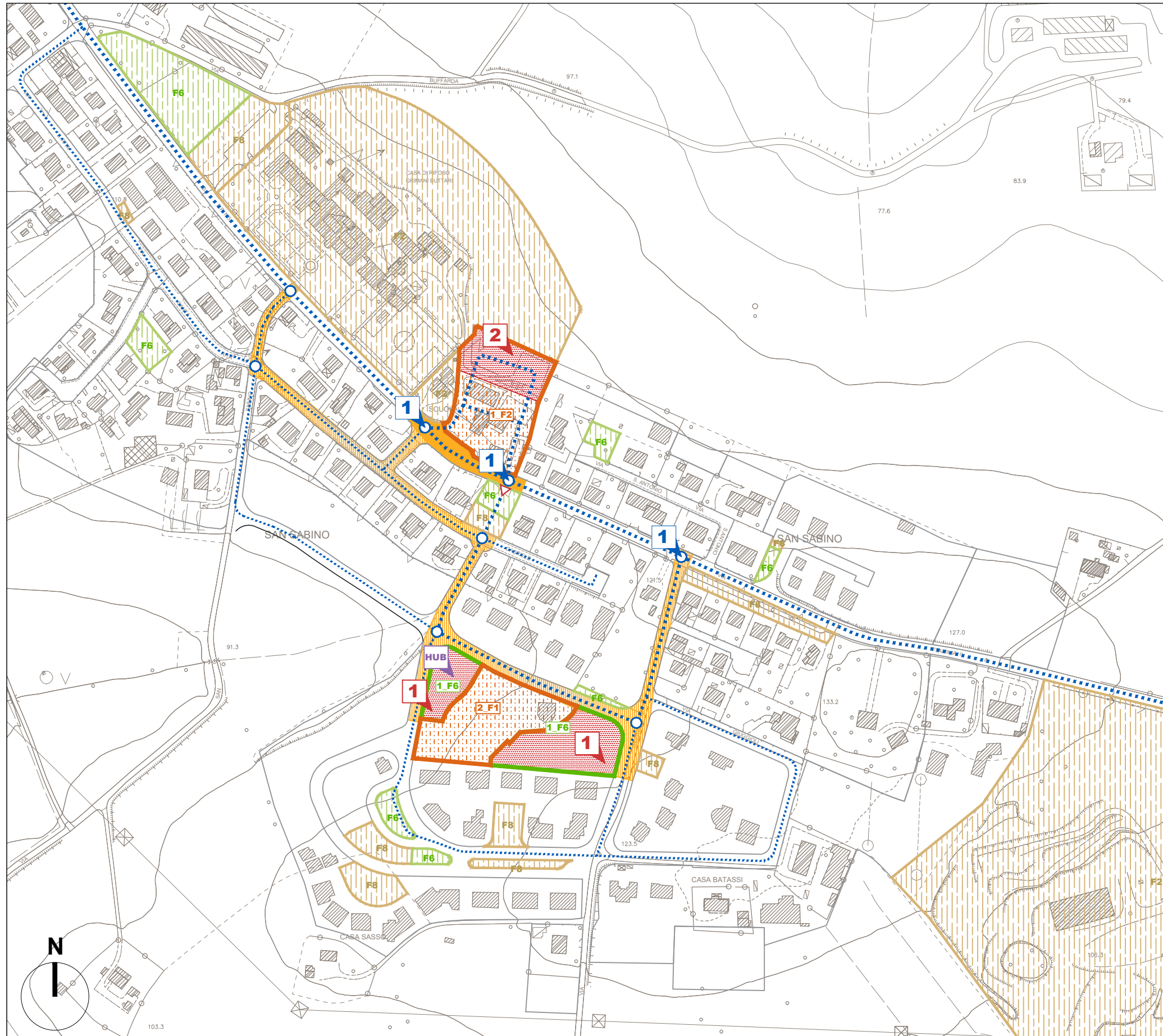
SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di San Sabino hanno l'obiettivo di creare percorsi pedonali e attraversamenti sicuri come collegamento dei servizi esistenti.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Chiesa di San Sabino
- 2 Scuola dell'Infanzia Peter Pan

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

- 1 Parco
- 2 Parco

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta
esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Artt. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Artt. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

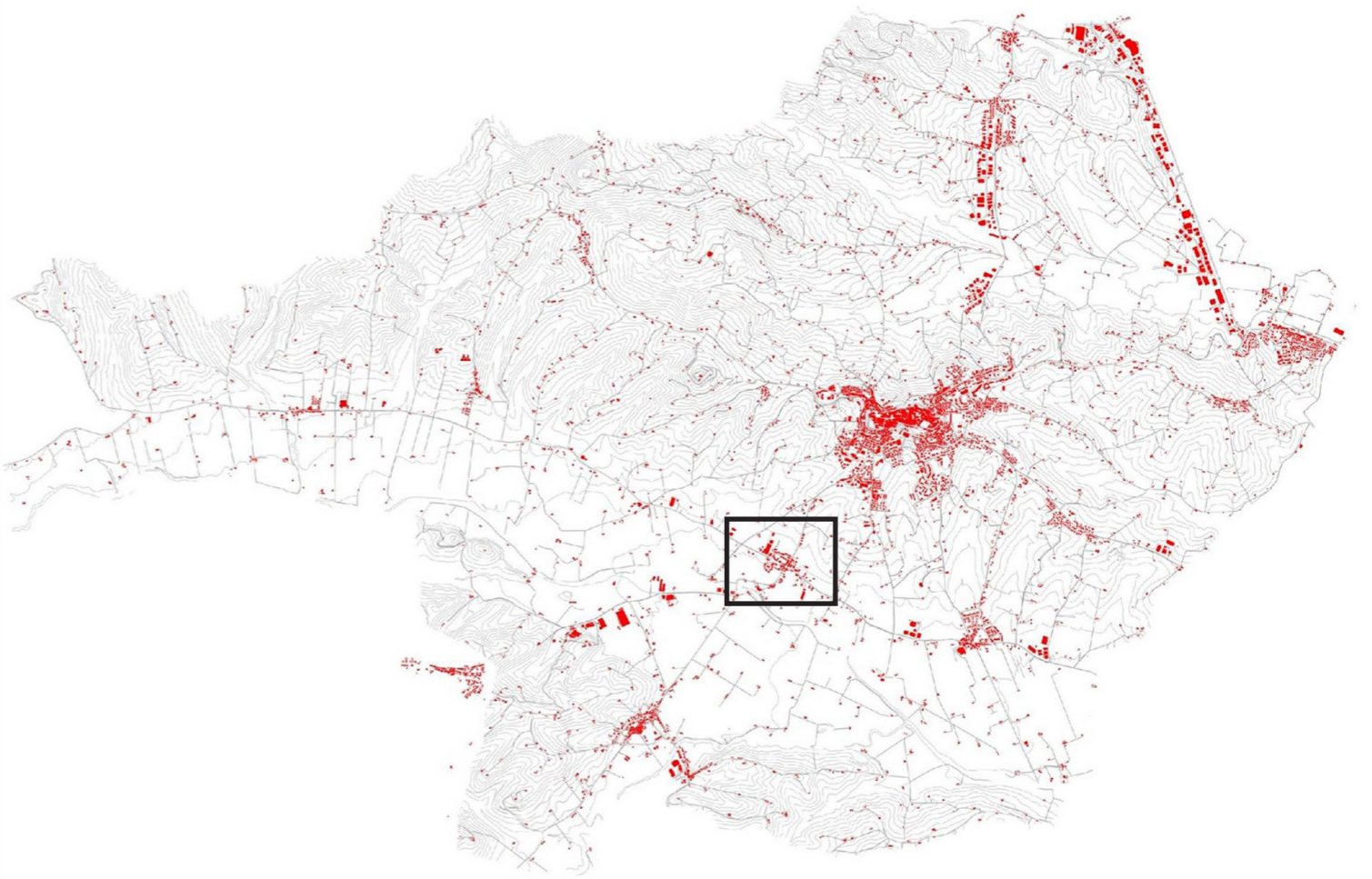
ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30
- 02
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana
- 1 03 04
- Hub [nodi intermodali di connessione]

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche

- Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche
- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali
 - 1 06 08 09
 - 2 06 07 08 09
 - Nuovi accessi pedonali



15_ OSIMO EST

05

SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO

RIGENERAZIONE URBANA

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

PAESAGGIO E RISORSE NATURALI

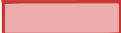
RESILIENZA TERRITORIALE

15 | Loc. Quartieri Est

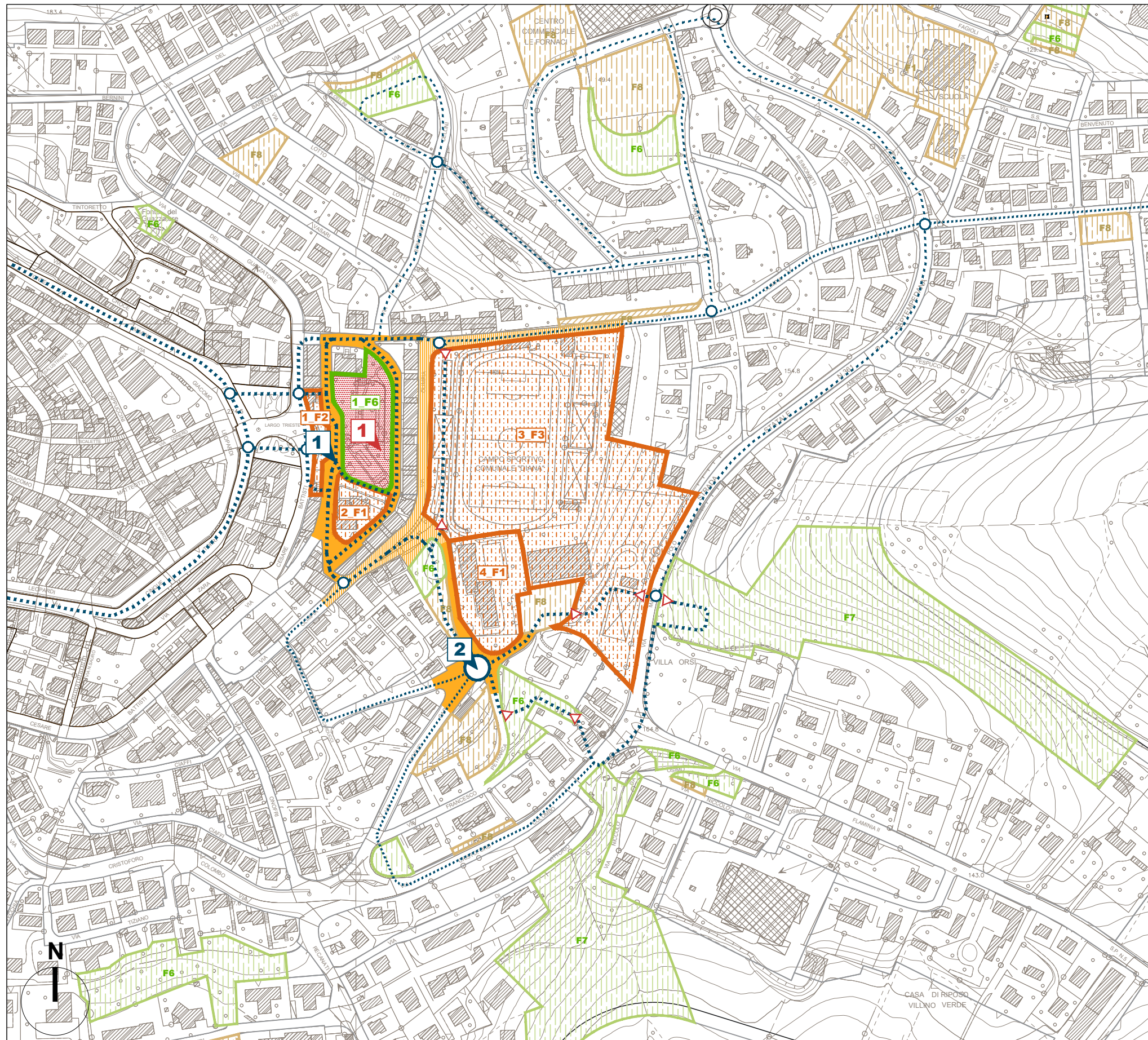
SERVIZI, CULTURA E SPAZIO PUBBLICO



Legenda

 Limite area di intervento

Le azioni nel contesto di Osimo Est ha l'obiettivo di migliorare la vivibilità e la fruibilità pedonale del quartiere in cui coesistono alcuni dei servizi importanti per la città.



Legenda

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta interne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

- 1 Foro Boario
- 2 Scuola dell'Infanzia Madiba
- 3 Stadio Diana
- 4 Istituto comprensivo

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

- 1 Giardini pubblici Giovanni XXIII

Servizi e dotazioni pubbliche Zto F - CAPO III Nta esterne al limite di intervento

Attrezzature pubbliche [sottozone: F1-F2-F3-F4-F5]
Art. 22-23-24-25-26 Nta

Dotazioni ambientali [sottozone: F6-F7]
Art. 27-28 Nta

Aree per la sosta e la mobilità sostenibile [sottozone: F8]
Art. 29 Nta

Viabilità Art.29-30 Nta

- Percorsi ciclabili/pedonali
- Nodi principali pedonali e/o ciclabili
- Percorsi pedonali

ABACO - BUONE PRATICHE E INDIRIZZI PER LO SPAZIO PUBBLICO

Sicurezza dello spazio pubblico e della mobilità
Azioni e indirizzi per lo spazio pubblico della strada

- Zone 30
- Aree strategiche per la sicurezza e la qualità urbana

Accessibilità, abbattimento delle barriere architettoniche
Azioni e indirizzi per le aree delle dotazioni pubbliche

- Aree da valorizzare con l'ausilio delle comunità locali
- Nuovi accessi pedonali